

ENERcityPA

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PRIMO PIANO

MOBILITÀ ELETTRICA ED ENTI LOCALI: SODALIZIO STRATEGICO

In ogni contesto urbano l'e-mobility è un settore determinante per la transizione verso un modello di efficienza e sostenibilità. Lo conferma il forte interesse della PA per questo comparto che, anche quest'anno, è stato protagonista di una forte crescita, nonostante pandemia e lockdown: le infrastrutture di ricarica registrano un deciso incremento e la penetrazione di auto elettriche è salita all'1,7%

FOCUS

**FOTOVOLTAICO:
COME OTTIMIZZARE
IL BENEFICIO
ECONOMICO
DELL'IMPIANTO**

OPPORTUNITÀ E
FINANZIAMENTI

**NUOVE RISORSE
E NUOVA ENERGIA
PER LA
RIPARTENZA**



A TU PER TU

**COLLABORAZIONE
PUBBLICO-PRIVATO:
MOTORE DELLA
TRANSIZIONE ENERGETICA**

INTERVISTA A PAOLO QUAINI, DIRETTORE
SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI DI EDISON



energy

SYNTHESIS OF EFFICIENCY

*Taglia la CO₂ risparmiando
sulla bolletta*

ACCUMULI DI GRANDI DIMENSIONI POTENZA, CAPACITA' E CONTROLLO INTEGRATI IN UN UNICO PRODOTTO

zeroCO₂: l'inverter/caricabatterie da 30 e 60 kW di potenza, parallelizzabile fino a 10 pezzi per potenze fino a 600 kW

Pylontech: batteria al litio per stoccaggio di capacità da 50 kWh a 2400 kWh

Powered by Energy srl: software di controllo per il monitoraggio di ogni singola cella di **Pylontech** e la totale configurabilità dei flussi di energia di **zeroCO₂**



zeroCO₂ extra large

POWERED BY ENERGY SRL



CERTIFICAZIONI
CEI 0-21 & CEI 0-16

ENERGY SRL

Sede legale: Piazza Manifattura, 1 - 38068 Rovereto TN - Italy

Sede operativa: Via Seconda Strada, 26 - 30030 Z.I. Galta di Vigonovo VE - Italy

Tel. +39 049 2701296 - Fax. +39 049 8599098

www.energysynt.com - info@energysynt.com



EDITORIALE

Nel fondamentale percorso della transizione energetica gli enti locali sono un punto fermo, un'interfaccia di insostituibile importanza. Noi stessi ne abbiamo avuto conferma costruendo giorno per giorno il nostro progetto Enercity PA – ovvero rivista, sito Internet aggiornato quotidianamente e social media – venendo sempre più di frequente a contatto con una volontà di investire, di innovare quantomeno sorprendente. Raccontando, anche, le numerose



GLI ENTI LOCALI: UN PUNTO FERMO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

iniziative delle istituzioni centrali e delle Regioni a sostegno delle amministrazioni comunali in ambito energetico.

Questi difficilissimi mesi del 2020 hanno visto diverse amministrazioni locali, pur in un contesto estremamente complicato, non restare immobili di fronte alle sfide dell'efficientamento energetico in ogni settore: rinnovabili, illuminazione, mobilità elettrica, città intelligenti. Lo abbiamo raccontato puntualmente, e sempre più siamo convinti che il ruolo della PA sia in questo senso di vitale importanza come strumento per raggiungere gli obiettivi comunitari, come generatore di valore e, non da ultimo, come esempio da seguire per i cittadini. Certo, ci sono ancora sacche di inefficienza – in una macchina così vasta e complessa come potrebbe essere il contrario? – e ancora ci sono, enormi, importantissimi passi da fare. Ma i segnali che sul fronte energetico ha offerto la Pubblica Amministrazione, soprattutto in questi mesi durissimi, lo ripetiamo, sono incoraggianti. Occorre, come già detto, che si costruisca però a un nuovo percorso culturale, che ad esempio enti locali e privati diano vita – attraverso strumenti come il partenariato o il project financing - a partnership win-win per poter disporre di nuove risorse e ulteriori professionalità, nell'interesse dei nostri territori, e a beneficio concreto dell'economia del nostro Paese. Siamo certi del ruolo essenziale della PA in questa sfida epocale. Di questo e di molto altro si discute nel webinar "Transizione energetica: opportunità e sfide per la Pubblica amministrazione" organizzato da Enercity PA il 23 settembre, con un parterre di qualificati relatori (Angelo Carlini di Assistal, Susanna Del Bufalo di Enea, Maurizio Ferrante di Consip, Paolo Quaini di Edison e il senior energy consultant Erica Bianconi) di cui daremo un ampio resoconto nel prossimo numero.

DAVIDE BARTESAGHI E ANTONIO ALLOCATI

**BANDI, FINANZIAMENTI,
PROGETTI E DINTORNI**

PAG. 4

**INTERVENTI E
REALIZZAZIONI**

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

**INTERVISTA
I GRANDI VANTAGGI DELLA
COLLABORAZIONE
PUBBLICO-PRIVATO**

PAG. 16

**APPROFONDIMENTI
TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA. QUALI
SONO I FATTORI VINCENTI
PER GLI ENTI PUBBLICI**

PAG. 20

**PRIMI PIANO
MOBILITÀ ELETTRICA
ED ENTI LOCALI: SODALIZIO
STRATEGICO**

PAG. 24

**OPPORTUNITÀ E FINANZIAMENTI
LA NUOVA ENERGIA
PER RIPARTIRE**

PAG. 32

ENERCITYPA

ANNO 1 \ NUMERO 4 \ SETTEMBRE/OTTOBRE 2020

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@energitypa.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Raffaele Castagna, Evelina Cattaneo, Michele Lopriore, Sergio Madonini • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Don Milani 1, 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energitypa.it - www.energitypa.it

EnercityPa periodico mensile Anno 1 - n. 1/2 - gennaio/febbraio 2020. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Don Milani, 1 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione l'8 settembre 2020

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO REGIONE TOSCANA: 4 MILIONI DI CONTRIBUTI A FAVORE DEI COMUNI

Da Regione Toscana arrivano contributi per i Comuni toscani proprietari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, che si avvalgono per la realizzazione degli interventi, ai sensi della normativa vigente, dei Soggetti gestori di cui alla legge regionale n. 77/98.

La Regione concorre con una disponibilità di 4.424.971,47 euro all'erogazione di contributi finalizzati alla realizzazione, al potenziamento e alla manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché all'effettuazione di interventi di efficienza energetica tali da ridurre i consumi di energia ed i relativi costi, in coerenza e in attuazione degli obiettivi del D.M. 26/01/2012. I contributi in conto capitale saranno erogati fino a un massimo dell'80% delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi nei limiti dell'importo ammesso in graduatoria, con un contributo massimo comunque non superiore a 450mila euro per singolo intervento ammesso a finanziamento. I Comuni, che intendono accedere al contributo regionale previsto dovranno presentare la domanda alla Regione Toscana, Settore politiche abitative, corredata dal progetto definitivo dell'intervento proposto.

IMPORTO: 4.424.971,47 euro
PUBBLICAZIONE: 31 OTTOBRE



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO REGIONE SICILIANA: NUOVO BANDO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI SITI ARCHEOLOGICI

Nuovo bando di Regione Siciliana per l'affidamento dei lavori di efficientamento energetico di 95 siti culturali e archeologici pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione.

Il bando di gara ha il valore di 17 milioni di euro e riguarda l'affidamento in project financing degli interventi per il miglioramento energetico di 95 tra siti e immobili delle aree archeologiche del dipartimento regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana.

IMPORTO: 17 MILIONI DI EURO
SCADENZA: 30 SETTEMBRE



RIQUALIFICAZIONE URBANA REGIONE UMBRIA: 7 MILIONI DI EURO PER I COMUNI

Da Regione Umbria arrivano circa 7 milioni di euro «per finanziare interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana dei comuni umbri attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione» come ha annunciato l'assessore regionale al bilancio, alla programmazione comunitaria e alla riqualificazione urbana, Paola Agabiti. I beneficiari della misura sono i Comuni umbri, a esclusione di quelli ricompresi nell'Agenda Urbana, nelle Aree Interne, nell'ITI Trasimeno. Potrà essere finanziato un unico progetto per Comune per un importo massimo pari a 300mila euro, nel caso di realtà sopra i 20 mila abitanti, e 181mila euro per quelle con popolazione sotto i 20 mila. Inoltre, 17 mila euro saranno suddivisi tra i Comuni per la realizzazione di tabelle e targhe permanenti relative ai dettagli degli interventi e dell'impiego dei fondi Fsc.

IMPORTO: 7 MILIONI DI EURO
SCADENZA: 15 LUGLIO



RIQUALIFICAZIONE DUE BANDI DA OLTRE 60 MILIONI PROMOSSE DA REGIONE PUGLIA

Oltre 60 milioni di euro è il valore degli ultimi due avvisi pubblici della Sezione politiche abitative di Regione Puglia, nell'ambito del "Programma dell'abitare sostenibile e solidale - Regione Puglia" a favore delle Arca e dei Comuni. La dotazione finanziaria del primo avviso è pari a 41,5 milioni di euro, così suddivisi: 20,7 milioni per interventi di nuova costruzione di edifici di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di tipologia nZEB (edifici ad elevata efficienza energetica); 16,6 milioni per interventi di recupero e/o manutenzione straordinaria di immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata; 4,1 milioni per l'acquisto di alloggi invenduti di edilizia privata. La dotazione finanziaria del secondo avviso è di 18,8 milioni su diversi interventi: riqualificazione degli edifici pubblici destinati a servizi di quartiere basati su criteri di sostenibilità urbana; realizzazione, adeguamento, recupero e/o riqualificazione di aree pubbliche; realizzazione di infrastrutture viarie che comprendano eventuali misure atte a limitare inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico; realizzazione di stazioni di ricarica elettrica; interventi bio-ecologici per il trattamento delle acque reflue e per il riuso delle acque piovane; realizzazione di impianti di illuminazione, del gas o di telecomunicazioni; realizzazione di impianti sportivi di quartiere, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie.

IMPORTO: OLTRE 60 MILIONI
SCADENZA: 10 OTTOBRE



EFFICIENZA ENERGETICA LA PROVINCIA DI TREVISO PROMUOVE L'EFFICIENTAMENTO DEGLI IMPIANTI

La Provincia di Treviso pubblica un nuovo bando destinato ai comuni dell'Alta marca trevigiana per la sostituzione o conversione di impianti termici funzionanti a combustibile liquido (gasolio/olio combustibile) con caldaie a gas/gpl ad elevata efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera o sistemi ibridi (caldaia e pompa di calore).

PER INFO



SCADENZA: 31 DICEMBRE

ILLUMINAZIONE PUBBLICA REGIONE SICILIANA: 70 MILIONI A DISPOSIZIONE DI 62 COMUNI

Oltre 71 milioni di euro sono stati assegnati a 62 comuni della Sicilia per finanziare progetti di risparmio energetico degli impianti di illuminazione pubblica.

La graduatoria definitiva dei comuni beneficiari è stata aggiornata, e riguarda l'avviso pubblico che prevede la concessione di agevolazioni a enti locali per la realizzazione di opere pubbliche, a mezzo di operazioni a regia regionale, per promuovere l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica.

Dei 152 enti locali in graduatoria – per un importo totale di contributi richiesti pari a 193.997.849,32 euro – 62 potranno accedere direttamente ai finanziamenti previsti per un importo di contributi richiesti che sono pari a 71.860.541,91 euro.

ENTE EROGATORE: REGIONE SICILIA

IMPORTO: 71.860.541,91 EURO

RIQUALIFICAZIONE BANDO DA 1 MILIONE DA REGIONE VENETO PER I COMUNI DEL POLESINE

Da Regione Veneto nuovo bando, dal valore complessivo di un milione di euro per il finanziamento di programmi per la riqualificazione dei centri storici e urbani, finalizzato allo sviluppo del sistema commerciale dell'area della provincia di Rovigo.

L'avviso si rivolge ai 38 comuni della provincia del capoluogo veneto, che non appartengono ai distretti riconosciuti del Commercio.

Obiettivo: incentivare interventi di riqualificazione dei luoghi del commercio e delle aree mercatali, sostenere soluzioni di arredo urbano, di illuminazione pubblica, di aree pedonalizzate e di verde pubblico.

IMPORTO: 1 MILIONE DI EURO

SCADENZA: 21 SETTEMBRE

ILLUMINAZIONE PUBBLICA NUOVO BANDO DEL COMUNE DI MONTIANO

L'Unione dei comuni Valle del Savio ha indetto un nuovo avviso per l'affidamento, con finanza di progetto, con diritto di prelazione del promotore, della concessione del servizio di riqualificazione, adeguamento normativo e del servizio di gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione per il comune di Montiano, in provincia di Forlì-Cesena.

L'affidamento è previsto per il servizio che avrà durata di 20 anni.

IMPORTO: 817.600 EURO

SCADENZA: 5 OTTOBRE

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

NUOVA ILLUMINAZIONE PER L'ABBAZIA DI NONANTOLA. OPERA FINANZIATA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Si è tenuta lo scorso giugno l'inaugurazione della nuova illuminazione del complesso abbaziale di Nonantola, in provincia di Modena, realizzata nell'ambito del progetto Giubileo della Luce. Si tratta di un'iniziativa voluta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e da Anci per coniugare efficienza energetica e valorizzazione del patrimonio religioso, culturale e ambientale dei comuni italiani. Il costo del progetto, che ha goduto del finanziamento ministeriale è di circa 100mila euro. La nuova illuminazione, con tecnologia Led, è progettata per valorizzare i più pregevoli elementi architettonici dell'intera struttura, si estenderà anche al giardino prospiciente e alla facciata del Seminario abbaziale, su Piazza Caduti Partigiani.



MERANO: TRE IMPIANTI FV INSTALLATI FANNO RISPARMIARE UN QUARTO DEI COSTI DI ENERGIA

Il comune di Merano da tempo ha puntato sul fotovoltaico e infatti dispone di tre impianti installati sui tetti di altrettanti edifici pubblici. Il primo è in funzione dal 2017, il più recente dal 2019. L'assessora all'ambiente Madeleine Rohrer, a fine giugno, ha presentato una prima valutazione. I tre impianti fotovoltaici comunali sono stati installati sugli spogliatoi del campo sportivo Combi, sulla scuola elementare von Gilm-De Amicis e sull'asilo Maddalena di Canossa insieme producono circa 67.600 kWh all'anno, si tratta di poco più del fabbisogno annuo di energia elettrica dell'intero impianto sportivo Combi o del fabbisogno di energia elettrica di 30 famiglie.

Nei casi in questione l'autoconsumo è stimato intorno al 35% dell'energia prodotta dall'impianto solare.



«L'elettricità in eccesso» ha spiegato Bruno Montali, energy manager del Comune «viene immessa in rete e compensata a circa 6-7 c€/kWh». In totale, i tre impianti fotovoltaici fanno risparmiare al Comune un quarto dei costi di energia elettrica per i tre edifici. I tre impianti comunali sono costati complessivamente all'amministrazione 135mila euro. La loro vita operativa è prevedibile in 25 anni e oltre, e si stima che il loro costo si ammortizzi in 16 anni.

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE
LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO
ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL
ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERCITYPA.IT.

SI COMPLETA IL RINNOVO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL LUNGOMARE MARINAI D'ITALIA A POTENZA PICENA

Nel comune di Potenza Picena, in provincia di Macerata, si è completato il rinnovo dell'illuminazione pubblica sul lungomare Marinai d'Italia con l'installazione dei corpi illuminanti a Led anche sui ponti. «Abbiamo provveduto a sostituire le luci basse segnapasso a vecchia tecnologia con luci alte a Led» ha precisato l'assessore all'urbanistica e lavori pubblici, Luisa Isidori «un intervento che oltre a migliorare la qualità dell'illuminazione stessa, permette un significativo risparmio energetico. I lavori fanno parte del progetto di ammodernamento ed efficientamento dell'intera rete territoriale della pubblica illuminazione che è avviato, ormai, da qualche anno». Sono già iniziati, inoltre, i lavori di sostituzione dei pali ammalorati esistenti su tutto il territorio comunale per le persone diversamente abili.

COMUNE DI GIULIANOVA: HERA LUCE PORTA A TERMINE LA RIQUALIFICAZIONE SUL LUNGOMARE MONUMENTALE

Hera Luce che gestisce l'illuminazione pubblica nella città di Giulianova, in provincia di Teramo, ha portato a termine un intervento che non si è limitato alla semplice riqualificazione di linee elettriche e punti luce.

Gli antichi tripodi del lungomare monumentale di Giulianova, che sin dagli anni Trenta illuminano una delle passeggiate più caratteristiche dell'Adriatico, sono stati infatti completamente restaurati.

Un intervento che è stato raccontato da un video intitolato "Nuova luce per il Lungomare di Giulianova" pubblicato nei canali web e social del Comune e di Hera Luce.

COMUNE DI JESOLO: INSTALLATE DA ENEL X 10 NUOVE COLONNINE DI RICARICA PER I VEICOLI ELETTRICI

Nel comune di Jesolo, Itaca – la società che gestisce la sosta sul territorio comunale – ha provveduto a installare, all’inizio del mese di giugno, dieci nuove postazioni adibite alla ricarica ubicate all’interno di cinque differenti parcheggi che si trovano sul Lido.

Si tratta di colonnine di ricarica di ultima generazione, montate e attivate direttamente da Enel X.

Nello specifico le colonnine che sono state installate consentono ai veicoli di nuova generazione - come auto, oppure e-bike e monopattini elettrici - di effettuare una ricarica in tempi rapidi, e in modo intelligente e interoperabile. L’interoperabilità rappresenta un fattore importante perché consente di fruire del servizio, indipendentemente dalla società con cui il possessore ha stipulato il proprio contratto.



CAVA DE’ TIRRENI: IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU EDIFICIO COMUNALE GRAZIE A FONDI DEL MISE

Nel comune di Cava de’ Tirreni, in provincia di Salerno, grazie a un finanziamento di circa 170 mila euro del Ministero dello sviluppo economico per l’efficiamento energetico degli edifici comunali, è stato installato un impianto fotovoltaico presso l’immobile comunale di via Corradino Schreiber. L’edificio ospita gli uffici tecnici e tributi, con i ribassi d’asta sono stati sostituiti anche gli infissi dei lucernai per una migliore coibentazione della struttura. Un nuovo passo in avanti per quanto riguarda la strategia Cava green valley ideata dall’amministrazione comunale. L’impianto fotovoltaico, (con una potenza di 60 kw – accumulo 12 Kw/h), sarà messo in rete per la produzione di energia elettrica e consentirà un risparmio per il Comune di circa 20 mila euro l’anno. Inoltre, sarà installata anche una colonnina per la ricarica delle auto elettriche.



A ROMA NUOVA LUCE PER L’ARCO DI COSTANTINO

A Roma è stato inaugurato il nuovo impianto di illuminazione dell’Arco di Costantino, realizzato da Acea in collaborazione con il comune di Roma e il Parco archeologico del Colosseo. Si tratta di uno dei tre archi trionfali sopravvissuti



dalla Roma imperiale, insieme a quello di Tito e quello di Settimio Severo, è alto 21 metri, è largo 25,9 e profondo quasi 8. Giuseppe Gola, amministratore delegato di Acea, ha dichiarato:

«Acea ha realizzato un nuovo impianto di illuminazione artistica che è fondamentale per la qualità del monumento di notte. L’Arco di Costantino è come una grande scultura e lo abbiamo illuminato con 30 proiettori innovativi ed efficienti dal punto di vista energetico. Abbiamo in programma altri progetti anche per le periferie».

POSITANO: ILLUMINAZIONE COMPLETATA NEL TRATTO LIPARLATI-MONTEPERTUSO

A Positano, in provincia di Salerno, è stata completata l’opera di installazione della pubblica illuminazione sulla cosiddetta via del Craro, la scala di collegamento tra Liparlati e Montepertuso, chiamata così dagli abitanti perché attraversa la grotta omonima. Si tratta di un percorso suggestivo e panoramico che arriva in prossimità del parcheggio di Montepertuso, in località San Gennaro.

Fino a qualche decennio fa la grotta veniva illuminata con falò, in occasione della festa di San Giacomo, il 25 luglio.

LA MOBILITÀ ELETTRICA FA IL SUO ESORDIO AD AMATRICE

Ad Amatrice, in provincia di Rieti, l’amministrazione comunale punta anche sulla mobilità elettrica.

Il comune del paese, tra i più colpiti nel 2016 dal terribile sisma, ha infatti siglato un accordo con Enel X che prevede l’installazione di cinque colonnine di ricarica di ultima generazione.

Il sindaco Antonio Fontanella ritiene che «Il Comune può generare capacità propulsiva nel proporre e sollecitare ai vari livelli istituzionali non solo la “ricostruzione” delle case e degli edifici, ma candidarsi ad attrarre progetti sperimentali sulle nuove tecnologie: energie rinnovabili, stoccaggio di energia elettrica, mobilità elettrica (bici, moto, auto, minibus e mezzi speciali per anziani e disabili), accumulo di energia, tutti sviluppi nella cornice delle economie circolari».



AGOSTINO RE REBAUDENGO ELETTO PRESIDENTE DI ELETTRICITÀ FUTURA

Agostino Re Rebaudengo è stato eletto presidente di Elettrocittà Futura per il quadriennio 2020-2024.

«Sono molto orgoglioso di guidare Elettrocittà Futura, associazione aderente a Confindustria, che rappresenta oltre il 70% dell'energia elettrica prodotta dal nostro Paese. Ringrazio il mio predecessore Simone Mori per aver interpretato e tutelato al meglio gli interessi dell'intera filiera» dichiara Re Rebaudengo «stiamo attraversando una fase economica molto delicata, che deve spingere il nostro Paese a raccogliere con maggiore convinzione la straordinaria opportunità di sviluppo industriale e di creazione di posti di lavoro offerta dalla transizione energetica». L'assemblea di Elettrocittà Futura ha anche approvato la nomina degli otto vice presidenti: Luca Alippi (EP Produzione), Luca Bettonte (ERG Power Generation), Massimiliano Bianco (Iren), Francesco Giunti (EniPower), Renato Mazzoncini (A2A), Pietro Pacchione (Delos Service), Marco Peruzzi (Edison) e Carlo Tamburi (Enel).

GSE: ACCORDO CON LE UNIVERSITÀ PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

GSE e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI – associazione alla quale è riconosciuto il ruolo istituzionale di rappresentanza, coordinamento e sviluppo del sistema universitario italiano) – alla presenza del Ministro dell'università e della ricerca Gaetano Manfredi – hanno sottoscritto un nuovo accordo di collaborazione. L'accordo, sottoscritto da Francesco Vetrò, presidente del GSE, e da Ferruccio Resta, presidente della CRUI – presso il Rettorato dell'Università la Sapienza di Roma – prevede una collaborazione finalizzata alla promozione dello sviluppo sostenibile negli Atenei italiani, mediante interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio delle strutture universitarie, attraverso l'uso delle fonti rinnovabili e favorendo la mobilità sostenibile. Tra le finalità, anche quella di contribuire alla crescita formativa delle nuove generazioni su tali temi, ai fini del raggiungimento degli obiettivi europei al 2030 e in linea con gli indirizzi strategici del Piano nazionale integrato per l'energia e il Clima varato dal Governo.



IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, GAETANO MANFREDI, SECONDO DA SINISTRA, HA PRESENTATO ALLA STIPULA DELL'ACCORDO TRA CRUI E GSE

MODENA: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI PUBBLICI. INVESTIMENTO DA 9 MILIONI DI EURO

A Modena, dopo l'ok del consiglio comunale, può partire il nuovo progetto di riqualificazione energetica del patrimonio pubblico, che interessa, in particolare, alcune scuole, il Palazzo comunale e la sede di via Santi 40, per un investimento del valore complessivo di circa 9 milioni di euro.

Si tratta di un'operazione che il comune di Modena può realizzare grazie a una sinergia che unisce fondi europei (dall'asse 4 del Por Fesr per lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale), contributi assegnati per il sisma e Conto termico all'estensione del contratto per il servizio energia degli edifici comunali attualmente in essere con il Gruppo Hera, tramite la controllata AcegasApsAmga Servizi Energetici (Ase).

Attraverso l'estensione del contratto, infatti, sarà Ase a realizzare, con cantieri in partenza già entro la fine del 2020, gli interventi previsti nel programma di riqualificazione energetica del Comune, che riguardano il Palazzo comunale (con la sostituzione degli infissi e dei sistemi di illuminazione); il Direzionale Cialdini 2 di via Santi 40, con interventi anche nei locali dell'anagrafe; le scuole primarie Pisano, don Milani e Galilei, e la scuola media Calvino, dove i lavori interesseranno anche la palestra.

AMMODERNAMENTO DELLA ILLUMINAZIONE A EMPOLI: 6.800 NUOVI PUNTI LUCE ENTRO IL 2021

A Empoli «Sta per partire una vera e propria rivoluzione della pubblica illuminazione» come afferma il sindaco Brenda Barnini, che aggiunge «sarà una grande operazione di efficientamento energetico e ambientale. Empoli, entro la primavera 2021, avrà oltre 6.800 nuovi punti luce, 500 in più degli attuali 6.300. Tutti i lampioni oggi presenti in città e nelle frazioni saranno sostituiti con lampade a Led».

Il sindaco sintetizza così gli aspetti fondamentali dell'appalto che si è aggiudicato Citelum. Dura 10 anni, dal 2019 al 2029, con un canone annuo pari a 626.959 euro.

Da gennaio 2020 la ditta incaricata si sta occupando della ordinaria manutenzione degli impianti. Oltre a questo, l'azienda, ora gestore dell'illuminazione pubblica, sostituirà le vecchie lampade con corpi luce a Led in grado di far risparmiare energia elettrica.

A regime i 6.800 punti luce consumeranno 1.367 tonnellate di CO2 all'anno in meno.

Tonello Energie

BELIEVING

C'è un'energia alla portata di tutti.



FOTOVOLTAICO



MOBILITÀ ELETTRICA



BIOGAS



BIOMETANO



IDROELETTRICO



DEPURAZIONE

Tonello Energie proudly supports



www.tonello-energie.com



A member of Tonello Energie
www.tonello-hydro.com



A member of Tonello Energie
www.btenergysrl.com



A member of Tonello Energie
www.tonello-bs.com



Via Bordalucchi, 3, 36030 Fara Vicentino (VI) | +39 0445 397125 | commerciale@tonello-energie.com

www.tonello-energie.com

COMUNE DI SAN MINIATO: OLTRE 100MILA EURO DI INTROITI DAGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Il comune di San Miniato, in provincia di Pisa, mette a frutto la presenza di otto campi fotovoltaici presenti sul proprio territorio in convenzione con l'amministrazione. Le casse comunali quest'anno incasseranno infatti la cifra di 104mila 785 euro, risorse che saranno destinate a futuri interventi che riguardano l'efficientamento energetico. Le convenzioni con i privati per gli impianti sono state stipulate dall'amministrazione nel 2011, e hanno durata tra i 20 e i 25 anni. Ogni anno questi impianti hanno prodotto costantemente introiti per il Comune, permettendo all'amministrazione nel tempo di operare investimenti straordinari, in strade e sicurezza.

PROVINCIA DI TRENTO: DALLA BEI 300 MILIONI PER PROGETTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E RICOSTRUZIONE POST COVID-19

La Bei – Banca europea per gli investimenti affianca la Provincia autonoma di Trento per tutti i progetti sostenibili del settore pubblico e la ripresa dell'economia dopo gli effetti della pandemia da Covid-19. In base al nuovo accordo vengono infatti messi a disposizione del Trentino 300 milioni di euro, con una prima tranche di 160 milioni. A far affluire le risorse sul territorio a Provincia, Comuni ed enti pubblici trentini sarà Cassa del Trentino. «Le risorse della BEI, da sempre attenta alle esigenze del Trentino, daranno un essenziale contributo alla realizzazione del piano di investimenti per il rilancio del PIL e dell'occupazione provinciale contenuto nella legge di assestamento del bilancio

2020, che mette in campo 445 milioni di euro per far ripartire il Trentino. La Provincia autonoma di Trento è la prima amministrazione d'Italia nell'utilizzare il Plafond BEI dedicato a Covid19, con un investimento UE maggiorato dal 50% al 90% del costo dell'investimento a tasso fisso», ha dichiarato il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti.

Con questo accordo saranno finanziabili progetti nei settori delle infrastrutture pubbliche, dell'efficientamento energetico e delle fonti rinnovabili, trasporti sostenibili, sviluppo e rinnovamento urbano e investimenti di contrasto e mitigazione ai cambiamenti climatici.



IL MISE PROROGA TERMINI PER I PROGETTI PREPAC

Il Ministero dello sviluppo economico, a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e tenuto conto degli effetti che la stessa sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale, ha prorogato i termini per la presentazione dei progetti PREPAC, il programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica amministrazione centrale. Il termine del 30 giugno, come indicato sul portale del MISE è stato posticipato, e il termine ultimo per la presentazione dei progetti da parte delle Pubbliche amministrazioni centrali è fissato al 21 settembre 2020.

MARSALA: NUOVO PROGETTO DA 5 MILIONI DI EURO PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ILLUMINAZIONE

Nuovo progetto, del valore complessivo di 5 milioni di euro, che rientra nel PO FESR 2014-2020 per l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica nel comune di Marsala. L'intervento riguarda l'adeguamento degli impianti elettrici in periferia e nelle contrade del territorio, oltre al relamping delle lanterne artistiche del centro storico, ossia la sostituzione dei corpi illuminanti con nuova tecnologia. I nuovi lavori rientrano nella progettualità prodotta nell'ambito di Agenda urbana - la coalizione di cinque Comuni con Marsala capofila - e riguardano la sostituzione di quasi 6mila corpi illuminanti tradizionali, con altrettanti nuovi a Led, lungo le strade del centro e dei versanti nord/sud del territorio. Nel progetto sono pure inclusi nuovi cavi di alimentazione laddove gli impianti sono stati vandalizzati e oggetto di furto. Infine, si prevede la collocazione di due colonnine per la ricarica di veicoli a trazione elettrica.

FINANZIAMENTO EUROPEO DA 900MILA EURO AL COMUNE DI VICENZA PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI UNA SCUOLA

Comune di Vicenza: sono in arrivo 896.021,27 mila euro per la riqualificazione energetica della scuola primaria Vittorino Da Feltrè. Questo infatti è l'importo del maxifinanziamento europeo ottenuto dal Comune nell'ambito del bando POR FESR 2014/2020, Azione 411 della Regione Veneto, dedicato al sostegno di progetti



per la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici o ad uso pubblico non residenziali. Ai quasi 900 mila euro ottenuti dall'Europa, il Comune aggiungerà 450 mila euro finanziati con mutuo per la copertura delle spese previste per 1.346.021,97 euro. L'intervento di riqualificazione energetica alla scuola Vittorino Da Feltrè prevede l'esecuzione del cappotto termico nei muri perimetrali esterni dell'edificio scolastico, la sostituzione di alcuni dei serramenti esistenti in legno delle facciate esterne dello stabile, la realizzazione di un controsoffitto all'ultimo piano dello stabile in sostituzione e integrazione dell'esistente, l'installazione di pompe di calore per la produzione di acqua calda sanitaria e la realizzazione, sulla copertura, di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

PORDENONE, NASCE LO SPORTELLO ENERGIA FVG: CONSULENZA PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER ENTI E PRIVATI

A Pordenone nasce lo Sportello energia Fvg, un'iniziativa dall'Agenzia no profit per l'energia del Friuli Venezia Giulia (Ape Fvg), in collaborazione con Comune e Regione. Lo sportello offre a cittadini, enti e imprese consulenza gratuita su come sfruttare agevolazioni e incentivi per l'efficientamento energetico. «Lo sportello» commentano il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore Cristina Amirante «si inserisce nel contesto delle azioni concrete che stiamo adottando per una Pordenone più green e sostenibile come gli interventi pluriennali da 7 milioni già avviati per la riqualificazione energetica di 90 edifici comunali tra scuole, impianti sportivi, musei. Un'operazione, quest'ultima, che abatterà le emissioni di anidride carbonica di circa 724 tonnellate ogni anno».

SCOPRI LA TECNOLOGIA CHE SCALDA SENZA BRUCIARE NULLA



Dall'energia della Terra arriva l'esclusiva tecnologia idrotermica di Teon che riscalda come una caldaia, riduce la bolletta fino al 70% e azzerava le emissioni. Scoprila con Tina, la pompa di calore ad alta temperatura.

Tecnologia brevettata che permette all'acqua di raggiungere 80° C

Più valore all'immobile

Ecobonus con detrazioni fiscali del 110%

Massima sicurezza grazie all'utilizzo di refrigeranti naturali

Per scoprire se la tua zona è raggiunta dall'energia idrotermica di Teon vai su teon.it

 **TEON**
ENERGIA DALLA TERRA

CON IL DL SEMPLIFICAZIONI CAMBIANO LE REGOLE SUGLI APPALTI. RINNOVABILI: BENEFICI PER I PICCOLI COMUNI

Il Dl semplificazioni è stato approvato dal Consiglio dei Ministri. Tra le principali misure in materia di contratti pubblici, si introduce in via transitoria (fino al 31 luglio 2021) una nuova disciplina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture. Le nuove norme prevedono: l'affidamento diretto per prestazioni di importo inferiore a 150mila euro; una procedura negoziata, senza bando, previa consultazione di un numero di operatori variabile sulla base dell'importo complessivo, per tutte le prestazioni di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. È previsto che l'aggiudicazione o l'individuazione definitiva del contraente avvenga entro due mesi, aumentati a quattro in specifici casi. Vengono inoltre introdotte disposizioni volte ad accelerare i contratti sopra soglia, prevedendo che l'aggiudicazione o l'individuazione definitiva del contraente debba avvenire entro sei



mesi dall'avvio del procedimento. Tutela dell'ambiente e green economy: il decreto introduce la razionalizzazione delle procedure di valutazione d'impatto ambientale (VIA) associate alle opere pubbliche; l'esclusione dall'obbligo di assoggettabilità alla VIA e al regime dei beni e interessi culturali per interventi urgenti di sicurezza sulle dighe esistenti prescritti dal

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che non trasformino in maniera significativa gli sbarramenti; la semplificazione delle procedure per interventi e opere nei luoghi oggetto di bonifica nei Siti di Interesse Nazionale (SIN); la velocizzazione dei tempi di assegnazione dei fondi contro il dissesto idrogeologico ai commissari; la razionalizzazione degli interventi nelle Zone economiche ambientali; semplificazioni in materia di interventi su progetti o impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile, nonché per realizzare punti e stazioni di ricarica per veicoli elettrici; una nuova disciplina sui trasferimenti di energia rinnovabili dall'Italia agli altri Paesi europei, con benefici per le casse dello Stato; l'estensione ai piccoli Comuni (fino a 20mila abitanti) del meccanismo dello "scambio sul posto altrove" per incentivare l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

CONTO TERMICO: ALLA PA IL 34% (91 MILIONI) DEGLI INCENTIVI EROGATI



Sul portale del GSE si può trovare il Contatore del Conto Termico aggiornato al 1° luglio 2020. Si tratta di uno strumento che permette di tenere monitorato l'andamento degli incentivi per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e impianti termici alimentati a fonti rinnovabili presso pubbliche amministrazioni e privati.

L'impegno di spesa per il 2020 relativa al Conto Termico ammonta complessivamente a 265 milioni di cui circa 91 milioni rivolti a interventi realizzati dalla Pubblica amministrazione (34%) e 175 da privati (66%). Dall'avvio del meccanismo a oggi sono pervenute oltre 335.000 richieste di incentivi alle quali corrisponde un ammontare di capitale impegnato pari a 977 milioni, di cui 267 milioni per interventi realizzati dalla Pubblica amministrazione e 710 milioni per interventi realizzati da privati.

COMUNE DI ROZZANO: DA REGIONE LOMBARDIA 6 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEI PALAZZI ALER

Regione Lombardia ha assegnato, mediante un bando, 10 milioni di euro ad Aler – Aziende lombarde per l'edilizia residenziale per progetti di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale delle case popolari e degli edifici destinati a servizio abitativo pubblico. Aler Milano ha proposto alcuni interventi nel comune di Rozzano, in provincia di Milano, e ha ottenuto le risorse economiche per 6 milioni di euro per realizzare importanti opere negli edifici di via Larici 2,4,6,8 e 10. A partire dai primi mesi del 2021 nei due fabbricati verranno eseguite una serie di azioni per migliorare la qualità energetica degli edifici.

I lavori nei palazzi di via Larici riguarderanno il miglioramento della coibentazione degli alloggi, l'installazione di moduli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per ridurre sensibilmente le spese nelle parti comuni. Saranno inoltre sostituite le caldaie a gas per la produzione di acqua calda sanitaria con la finalità di ridurre l'impatto economico per gli inquilini.

A FIRENZE RIPARTE LA "RIVOLUZIONE DELLA LUCE": ALTRE 10MILA LUCI A LED

A Firenze è ripartita l'operazione di sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato che conferma l'assoluta regolarità della "gara Led". Si sbloccano quindi i fondi dell'Unione europea e nelle città arrivano così altre 10mila luci a Led per l'illuminazione di oltre 500 strade nei cinque quartieri. L'azienda Silfi ha ripreso gli interventi di sostituzione dei vecchi corpi illuminanti a vapori di sodio e di mercurio con le nuove luci, che consentiranno di portare a 37mila il totale degli impianti a Led presenti in città, attestandosi all'80% complessivo di Led. «Riparte più forte di prima la rivoluzione della luce» dichiara il presidente di Silfi, Matteo Casanovi «il completamento del piano Led porterà a molta più luce erogata in città con un risparmio che a regime sarà pari al 40% del costo complessivo, quindi circa 2 milioni di euro di abbattimento ogni anno sulla bolletta energetica comunale rispetto al 2017 e con questo step porteremo al 100% la copertura dei Led nel quartiere 2, 3, 4 e 5».

NUOVA LUCE PER LE AREE URBANE



Jumeirah Lakes Towers | Dubai | EAU

HEDO+ FT

OUTDOOR | URBAN

Il nuovo HEDO+ FT è un apparecchio unico caratterizzato da un design minimalista e puro. Grazie alle **ottiche esclusive** e agli **svariati tagli di potenza e di flusso** HEDO+ FT consente un'illuminazione eccellente e precisa per garantire il riconoscimento e la sicurezza dei pedoni in ogni contesto urbano nel rispetto delle normative vigenti.



PERFORMANCE **iN** LIGHTING

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PER L'ILLUMINAZIONE DA 4,7 MILIONI DI EURO PER JESI

A Jesi, in provincia di Ancona, l'amministrazione comunale provvederà a riqualificare circa 8.400 punti luce. L'investimento sarà di 4,7 milioni di euro, verrà quindi acceso un mutuo ventennale e sarà la municipalizzata Jesiservizi a gestire i nuovi impianti a Led. «Per il programma di riqualificazione della pubblica illuminazione contiamo di poter partire con i lavori fra gennaio e febbraio del 2021», ha affermato il sindaco Massimo Bacci. Si partirà dai primi cinque stralci: quattro relativi ad altrettante aree della città, dal centro alla zona produttiva (per circa 4,5 milioni), e un quinto relativo ad una manutenzione straordinaria, per poco meno di 150mila euro. Negli intenti dell'amministrazione c'è lo sviluppo di «un modello di gestione del sistema di illuminazione pubblica che sappia associare risparmio energetico, captazione di informazioni e dati relativi alla qualità ambientale e dell'aria, sicurezza urbana. E supportare la costruzione di una rete di comunicazione potente, veloce ed efficace, di quinta generazione, in grado di avvicinare i cittadini alle amministrazioni locali ed offrire servizi digitali sicuri, affidabili, veloci e accessibili a tutti i cittadini».

LIGURIA: GRAZIE AL BANDO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PICCOLI COMUNI RISPARMIATI 267MILA KG DI CO2

Regione Liguria ha presentato i risultati del bando sulla promozione dell'eco-efficienza negli edifici e le strutture pubbliche dei comuni con popolazione inferiore ai 2 mila abitanti, rientrante nell'azione 4.1.1 del Por Fesr Liguria 2014-2020. L'assessore regionale allo sviluppo economico Andrea Benveduti ha affermato: «Ridurre i consumi di energia primaria e le emissioni inquinanti negli edifici pubblici e privati è stata una delle missioni di questa amministrazione regionale. Grazie al bando dedicato all'efficientamento energetico dei piccoli comuni siamo riusciti a risparmiare 267mila kg di CO2, l'equivalente benefico generato da 50,96 ettari di bosco. Numeri assolutamente soddisfacenti, che hanno prodotto oltretutto investimenti sul territorio per circa 2,8 milioni di euro e un risparmio annuo di 120 mila euro». Questa misura, attiva e gestita da Filse nella primavera del 2018, consentiva l'accesso a contributi a fondo perduto fino al 70% per interventi come la ristrutturazione termica, l'installazione di impianti da energia rinnovabile, la diagnosi energetica degli edifici, le spese per la progettazione e realizzazione di rete di teleriscaldamento.



SMART CITY: IL COMUNE DI MODENA APPROVA IL PIANO DIGITALE 2020

Il consiglio comunale di Modena ha approvato il Piano digitale 2020, lo strumento di pianificazione e indirizzo strategico dell'innovazione tecnologica e digitalizzazione dell'ente. Al suo interno venti azioni suddivise in quattro assi strategici principali: infrastrutture e connettività; servizi online e semplificazione; cultura e cittadinanza digitale e asse dei progetti speciali. «La Cyber Security Academy Modena, avviata con il Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza del nostro Ateneo» ha affermato l'assessora alla Smart city Ludovica Carla Ferrari Ferrari «è una delle frontiere per le sicurezze nel mondo di oggi, e troverà posto nel nuovo Data Center, in un'area della città, quella a nord della Stazione, oggetto di un profondo rinnovamento. Grazie al laboratorio urbano Masa (Modena automotive smart area) siamo impegnati a realizzare due importanti progetti europei in tema di Smart Mobility: Trafair, per monitorare i flussi di traffico e prevedere e migliorare le ricadute sulla qualità dell'aria e Class per il trattamento in tempo reale dei dati della mobilità urbana grazie alle auto connesse, con particolare attenzione all'efficienza della rete del trasporto locale pubblico e privato e alla sicurezza su strada oltre che dei dati». Proseguiranno anche le iniziative di sviluppo e diffusione della cultura digitale e dei diritti digitali, che a settembre avranno come perno il Festival della cultura digitale Modena Smart Life».

HELTY FLOW 800: PURIFICAZIONE ED EFFICIENZA. LA SOLUZIONE IDEALE PER SCUOLE E STRUTTURE RICETTIVE

La convivenza con il Covid-19 richiede di ripensare e riprogettare gli spazi al chiuso dove possono affollarsi più persone contemporaneamente. Garantire aria ricambiata e purificata all'interno di aule scolastiche, asili, alberghi, uffici e ristoranti è essenziale per contrastare i rischi di diffusione del contagio. L'installazione di impianti VMC è la soluzione più efficace per prevenire la propagazione di cariche infettanti e salvaguardare la salute delle persone. Flow 800 di Helty è la nuova unità di ventilazione meccanica a doppio flusso con filtrazione elevata dell'aria e recupero di calore, progettata per dare una soluzione versatile e performante alle attuali esigenze di adeguamento di aule



scolastiche, strutture ricettive ed esercizi pubblici. Può essere integrata in ogni spazio senza la necessità di canalizzazioni e opere edili onerose. Si posiziona a soffitto e richiede solo due carotaggi da 250mm su parete perimetrale dell'edificio per la gestione di mandata e ripresa dell'aria. La ventilazione è modulabile su 10 velocità con portata d'aria sino a 800 m3/h; oltre ad assicurare l'apporto di aria di rinnovo secondo normativa permette di far fronte a situazioni di emergenza quali Covid-19 che richiedono tassi di ventilazione maggiori per diluire la presenza di inquinanti ed agenti patogeni. L'aria immessa è pre-trattata da un doppio filtro G3+F9, che la depura da particolato sottile PM10 e PM2,5, smog, pollini e altri inquinanti outdoor. Su richiesta, può essere completata con sensore che rileva la CO2 e lampada UV per la sanificazione dell'aria. Lo scambiatore di calore entalpico a flussi incrociati in controcorrente ha efficienza sino all'82%: assicura condizioni di temperatura confortevole in inverno e contribuisce a regolare la temperatura anche nei mesi più caldi.



SMA ENERGY SYSTEMS HOME

Ricarica la tua vettura a casa per viaggiare con tutta l'energia del sole



SMA Energy System Home rende la mobilità elettrica vantaggiosa dal punto di vista ecologico ed economico. Non appena l'impianto fotovoltaico produce energia solare a sufficienza, SMA EV Charger indirizza l'energia verso la tua automobile così da avviare la ricarica. Più semplice, ecologico e conveniente di così non si può.



COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO, VANTAGGI PER TUTTI

PARTENARIATO, APPROCCIO IMPRONTATO AL RISULTATO CON IL SUPPORTO DELLE TECNOLOGIE. UTILIZZO DEI DATI PER PROGETTUALITÀ TRASVERSALI, IN OTTICA SMART CITY. SONO ALCUNI DEI PUNTI CHIAVE DELLA STRATEGIA MESSA A DISPOSIZIONE DA EDISON IN AMBITO ENERGETICO PER SUPPORTARE LA PA. NE PARLA PAOLO QUAINI, DIRETTORE SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI DELL'AZIENDA

DI ANTONIO ALLOCATI



Q uella attuale è una fase complessa da molteplici punti di vista, ma al contempo ricca di opportunità. Il nostro Paese sta vivendo un momento cruciale anche nella transizione energetica, all'interno della quale la Pubblica amministrazione recita un ruolo primario: l'indirizzo europeo prevede nuove spinte verso l'autonomia energetica dei territori e delle "comunità" di cittadini e l'evoluzione tecnologica propone

importanti soluzioni innovative. «Viviamo un momento di grandissima e delicata trasformazione» conferma Paolo Quaini, direttore servizi energetici e ambientali di Edison. «E le considerazioni che oggi ci troviamo a fare sono differenti da quelle che avremmo potuto operare prima del lockdown. Tutto ciò che è accaduto ha reso più urgenti delle riflessioni, che partono da un concetto di resilienza, fondamentale in

questa fase storica».

Su cosa si basa il modello strategico di Edison a sostegno della PA nella transizione energetica?

«Per un'azienda come Edison, con la sua storia, i suoi valori e il ruolo che detiene, è fondamentale comprendere come affrontare questa sfida ma, soprattutto, in che modo la relazione tra pubblico e privato possa essere il motore di questa trasformazione. Per noi

I SERVIZI DI EDISON PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Pianificazione territoriale e Rigenerazione urbana

Edison, nell'ambito delle attività di Gruppo, è impegnata nello sviluppo di innovativi tool di pianificazione territoriale. Si tratta di strumenti applicabili in progetti di Smart City e di Smart Territories rispettivamente per la rigenerazione urbana e l'autonomia energetica, che permettono di mappare e analizzare le risorse e i consumi di determinate aree territoriali e di individuare priorità, azioni e potenziali investimenti per il raggiungimento degli obiettivi locali e per il governo del territorio.

Si tratta dei primi strumenti "Energy Community ready".

Efficientamento energetico di edifici e impianti pubblici

Attraverso i percorsi ad evidenza pubblica previsti dalla norma Edison opera con contratti di servizio e percorsi di partenariato pubblico-privato proponendo un servizio integrato per il miglioramento delle prestazioni energetiche di qualsiasi edificio, intervenendo con progettazione BIM sul sistema edificio-impianto: involucro, impianti e sistemi digitali di gestione e controllo.

Gestione Impianti di climatizzazione

Eseguita da manodopera specializzata, la gestione degli impianti rappresenta un pacchetto di servizi completo sia per la tipologia degli impianti gestiti sia per le numerose e complementari attività erogate, che includono adeguamenti normativi e manutenzione ordinaria e straordinaria.

Mobilità pubblica sostenibile

Nel percorso di transizione energetica dei nostri centri urbani, un ruolo chiave lo riveste la mobilità elettrica, sia pubblica sia privata. Edison mette a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, attraverso i percorsi previsti dal Codice, le infrastrutture per garantire una ricarica sicura, modalità di interazione ottimizzata con la rete ed efficaci strumenti di gestione delle flotte.

questo è un aspetto di importanza cruciale. Siamo consapevoli che il meccanismo delle gare pubbliche, per come è strutturato l'impianto normativo, rimane lo strumento principale. Ed è sacrosanto. Ma in un passato anche recente, abbiamo avuto modo di sviluppare, sempre coerentemente con le normative, forme di collaborazione alternativa, dal project financing a un concetto più ampio di partenariato pubblico privato. Quindi è chiaro che per noi la grande questione è interrogarsi e capire

quale sia la forma di collaborazione più efficace tra pubblico e privato: quale modello strategico possa essere funzionale, non solo alla necessaria ripresa del Paese dopo il lockdown, ma pensando al processo di transizione energetica, terreno sul quale ovviamente riteniamo di poter offrire un contributo importante».

In questi ambiti il partenariato pubblico-privato potrebbe essere una collaborazione virtuosa...

«Sì, è un ambito nel quale abbiamo una solida esperienza. Innanzitutto, per quanto riguarda le forme di partenariato finalizzate al miglioramento di asset esistenti sui quali occorrerebbe intervenire e, in generale, per interventi consistenti che, attraverso gare tradizionali non potrebbero essere effettuati. Mi riferisco a grandi opere su scuole, ospedali, edifici pubblici. Ma siamo anche impegnati in un'altra forma di partenariato, che spingiamo particolarmente

PAOLO QUAINI, DIRETTORE SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI DI EDISON

«Il digitale può consentire all'amministrazione pubblica di uscire da uno schema che la vede come semplice acquirente di un servizio, permettendole di diventare un vero gestore del servizio stesso»

e che riguarda forme di collaborazioni più trasversali rispetto agli oggetti tradizionali delle gare».

Ovvero?

«Faccio l'esempio della rigenerazione urbana dove è difficile che si possa operare in un unico ambito. Questi progetti – che più ci stimolano, perché sono quelli dove possiamo dare una maggiore spinta di competenze – abbracciano molteplici categorie e prevedono un modello trasversale di partenariato. Sono metodologie complesse perché richiedono una relazione con diversi soggetti dell'amministrazione, e una volontà politica per trasformare in modo innovativo, sempre naturalmente nel rispetto del codice dei contratti, i modelli di interazione tradizionali. Diversamente dagli altri casi, però, le esperienze qui non sono sempre tutte positive: ci si scontra spesso con molta burocrazia e difficoltà operative».

Cosa caratterizza la vostra strategia di supporto agli enti locali?

«Il nostro, per filosofia, è un approccio fortemente improntato ai risultati. Siamo quindi orientati a rispondere a gare e proporre partenariato pubblico-privato nella formula tipica degli Energy Performance Contract. Avendo una struttura aziendale e patrimoniale solida siamo portati anche a investire, laddove sia ritenuto utile dall'amministrazione, insieme o al posto dei capitali pubblici per la realizzazione dei progetti. Il nostro è, in sostanza, un modello di riferimento che, nel rispetto delle competenze nostre e della corretta allocazione delle responsabilità con l'amministrazione pubblica, ci impegna a rispettare tutti gli obiettivi in termini di efficienza energetica, di abbattimento dei consumi e delle emissioni, nel corso della durata complessiva del rapporto contrattuale».

Le nuove tecnologie digitali sono un'importante risorsa, pensando anche al vostro impegno con gli enti locali...

«Infatti. Il nostro vero punto distintivo, in questo momento, è l'utilizzo spinto di tutti gli strumenti digitali: ad esempio, laddove il contesto lo consente, siamo forti sostenitori della progettazione con il BIM - Building information modelling. Questa progettazione ci permette di monitorare tutte le fasi di esecuzione dei lavori e potenzialmente potrebbe supportare la PA per risolvere le problematiche che gli enti hanno nella costruzione dei catasti

EDISON IN SINTESI

Edison è l'azienda energetica più antica d'Europa.

- Vende energia elettrica e gas naturale e servizi energetici ed ambientali a 1,6 milioni di clienti finali.
- Svolge attività integrate lungo la catena di valore dell'elettricità e del gas e vuole essere un operatore di riferimento in Italia con un ruolo attivo nel processo di consolidamento del mercato finale e dell'efficienza energetica. · Opera in Italia, Europa e nel bacino del Mediterraneo con circa 5400 persone.
- Dal 2012, è controllata dal Gruppo EDF (Electricité de France), leader europeo nel settore elettrico e promotore della transizione energetica verso un futuro low carbon.
- Nel 2016, Edison ha adottato una nuova brand platform, in coerenza con EDF, a sostegno del nuovo posizionamento di business: "Costruiamo insieme un futuro di energia sostenibile", che mette al centro la sostenibilità e il cliente.
- Dal 2017 è iniziata la trasformazione del modello di business e operativo, con un'attenzione particolare alla produzione elettrica da fonti rinnovabili, ai servizi energetici e al settore retail.

«Una città che è consapevole dei propri dati e dei propri servizi è un interlocutore ideale per costruire progetti»

digitali. Altro tema su cui spingiamo è lo sfruttamento dei dati. Abbiamo "localizzato" in Italia dei tool internazionali del nostro gruppo, proprio per la programmazione energetica, che si applicano alle città e ai territori. Questi strumenti permettono, attraverso la raccolta dei dati, di verificare lo stato dell'arte del patrimonio energetico e consentono di costruire – a fronte di target precisi prefissati – diversi scenari realistici proprio per aiutare l'amministrazione a scegliere quale politiche attuare. È uno strumento inedito per l'Italia, e permette all'ente di identificare i percorsi idonei per raggiungere i risultati attesi delle proprie politiche. Questi esempi che ho fatto, però, non trovano facile riscontro nella normativa attuale: non c'è ad esempio una norma che renda uno "standard" di base i progetti BIM nonostante sia una tecnologia che permetta di risparmiare nei costi di realizzazione. Tutta la normativa oggi va nella direzione del massimo contenimento

della spesa, in una logica "step by step", e non pensando al costo complessivo dell'intervento. Più in generale ritengo che il digitale consentirebbe all'amministrazione pubblica di uscire da uno schema che la vede come semplice acquirente di un servizio permettendole di diventare un vero gestore del servizio. Purtroppo questo scenario è ancora piuttosto lontano. Ma, ripeto, sarebbe una condizione ideale: un'azienda ricca di competenze come la nostra vede un concreto vantaggio nel fatto che l'interlocutore pubblico sia allineato a livello di conoscenze anche sulle tecnologie digitali. Per chi vuole costruire, il fatto di condividere idee, problemi, opportunità è una ricchezza, un valore aggiunto».

Accennava al tema delle competenze.

Cosa si può fare per favorire il trasferimento di know-how verso la PA?

«Proprio perché, come dicevo, ci serve un interlocutore preparato e competente abbiamo da tempo lanciato diverse



iniziative. Ne cito due. Abbiamo un nostro campus, Energy Efficiency Campus, che è l'aggregazione del network, rappresentato dai diversi comparti della nostra azienda, con diverse competenze esterne. Mettiamo a disposizione questo network a clienti pubblici e privati per condividere il nostro know-how. Lo abbiamo fatto partire con realtà del mondo industriale, ma lo abbiamo voluto estendere anche alla PA, spesso in collaborazione con diversi istituti universitari, per la formazione sui temi energetici e sugli strumenti da utilizzare. In particolare abbiamo organizzato un percorso specifico con la Fondazione patrimonio comune di Anci per fare formazione nelle sue varie sedi territoriali, scegliendo proprio temi come efficienza e partenariato pubblico privato. Poi abbiamo una collaborazione, ormai stabile da due anni, con AnciLab, nella sua attività laboratoriale, nell'ambito della quale si organizzano degli incontri e dei veri e propri tavoli di lavoro per capire quali siano i punti di maggiore interesse delle amministrazioni lombarde e dove ci interfacciamo, per comprendere anche le criticità che queste realtà incontrano sui temi dell'energia, a partire dalle problematiche normative fino a quelli più tecnici dell'efficientamento».

Quali sono le criticità più evidenti nella

LA SEDE MILANESE DI EDISON. DAL 2017 È INIZIATA PER L'AZIENDA LA TRASFORMAZIONE DEL MODELLO DI BUSINESS, CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA PRODUZIONE ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI, AI SERVIZI ENERGETICI E AL RETAIL

collaborazione con la PA in base alla sua esperienza?

«Parto evidenziando i problemi operativi. Storicamente c'è un asincronismo, una sorta di doppia velocità, tra la politica e il mondo dei responsabili degli uffici tecnici. Il settore politico negli enti locali, spesso, non tiene conto delle problematiche specifiche che la realizzazione di un progetto comporta e questo inficia non di rado il risultato finale. Questo asincronismo potrebbe essere meglio gestito se allo stesso tavolo, in sede di decisioni, si cercasse maggiormente un confronto aperto a tutte le aree – politiche e tecniche – nell'ambito di un ente. Poi vi è un altro tema. I finanziamenti pubblici, spesso, inibiscono la cooperazione con il privato. Ovviamente non sto dicendo che i finanziamenti pubblici siano un male, anzi. Però, in un contesto nel quale il pubblico guarda ancora con un po' di diffidenza il privato, la disponibilità di capitale pubblico può indurre l'amministrazione a far da sé, facendo a meno di risorse private anche quando sono necessarie. Rinunciando al

supporto della competenza specifica, e a fattori come la garanzia delle performance, che solo gli operatori qualificati sono in grado di assicurare, si perde un'opportunità. Ecco, questo lo potremmo considerare come uno dei tanti problemi di natura culturale nell'interazione tra pubblico e privato».

Infatti una delle sfide più importanti da vincere è attuare un vero cambiamento culturale e far comprendere la centralità dell'efficienza energetica. Che innanzitutto è un generatore di risorse...

«Occorrerebbe infatti che come presupposto di partenza l'ente pubblico consideri la partnership con un soggetto privato un valore, un'opportunità concreta anche in termini economici. Se invece questa convinzione non c'è, non si farà altro che chiedere sempre più finanza pubblica. In questa fase, specie dopo la pandemia, le dotazioni pubbliche sono potenzialmente piuttosto ingenti e il rischio che intravediamo è che al privato venga attribuita soltanto la fase operativa. Per me la dotazione di finanza pubblica dovrebbe invece essere collocata all'interno di un approccio virtuoso pubblico privato perché così potrebbe moltiplicare le opportunità di intervento e muovere più risorse economiche, a beneficio dell'amministrazione e del Paese intero».

Ci può fare qualche esempio di collaborazione particolarmente virtuosa con la Pubblica amministrazione?

«Di progetti realmente trasversali ne stiamo sviluppando diversi, e riguardano la rigenerazione urbana e la mobilità elettrica. E spesso interessano enti locali lungimiranti che cercano di massimizzare l'utilizzo di risorse in una logica trasversale di tecnologia. Non abbiamo ancora portato a termine queste progettualità, ma vorrei citare il caso che vede coinvolta l'amministrazione comunale di Milano protagonista di un progetto su più livelli di cambiamento nei servizi. È un grande piano, nel segno di un partenariato pubblico-privato, per la cui progettazione il Comune è riuscito a riunire nello stesso tavolo diversi assessorati che hanno potuto dare il proprio contributo e la propria visione».

Argomento Smart City. In una recente intervista aveva dichiarato come in Italia manchi una strategia che parta dalla valorizzazione dei dati...

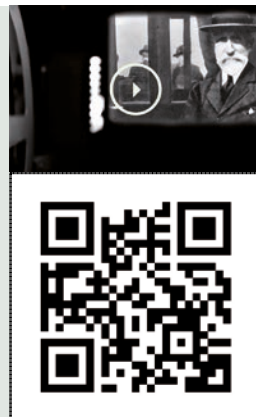
«In quell'occasione facevo riferimento ad alcune nostre esperienze dirette. Il tema è quello delle varie iniziative che le amministrazioni hanno attuato su temi come l'Internet of Things. In questo ambito sono molte le sperimentazioni attuate e in corso: un fatto estremamente positivo. Ma osservo al contempo che queste case history non hanno contribuito a generare delle Data Platform. Raramente i dati sono stati messi a fattor comune con altri dati della città. Eppure, ciò aiuterebbe ad avere una visione complessiva del contesto in cui si sta attuando un progetto, delle esigenze e delle soluzioni potenzialmente più efficaci. Quali sono gli ostacoli? Un aspetto critico riguarda l'accessibilità. Ci sono Open Data molto ricchi, ma troppo spesso settoriali e sovente non di facile accesso. Noi quando ne abbiamo necessità ci affidiamo alle Università ma è un processo sempre piuttosto complicato. Su una sperimentazione che abbiamo fatto a Torino, per mettere a sistema le informazioni del catasto edilizio e degli impianti termici e fotovoltaici dell'amministrazione pubblica, abbiamo impiegato otto mesi... Tutto questo costituisce un limite per i progetti di città intelligente in senso integrato: è molto semplice attuare un progetto di un pilastro della Smart city, ma è molto difficile mettere in pratica un piano trasversale come ad esempio quello che ebbi modo di seguire nella mia esperienza in Francia per la città di Digione dove è stata creata una Control Room che integra i dati di tutti i servizi. Anche in Italia qualche città sta lavorando a progetti sperimentali in questo senso; sono iniziative assolutamente da sostenere: una città che è consapevole dei propri dati e dei propri servizi è un interlocutore ideale per costruire progetti».

Lei, appunto, ha lavorato anche all'estero: ci sono nazioni europee dove il concetto di Smart City è più evoluto?

«Non faccio distinzioni tra il nostro Paese e gli altri. Mi piace di più pensare, e ne sono convinto, che le città nelle quali "accadono le cose" sono città nelle quali si trovano le persone realmente disposte a far crescere il proprio contesto territoriale, anche e soprattutto in una dialettica aperta con il privato. Certo, in Francia c'è una più naturale propensione a una progettualità pluriennale. Qui da noi, molto spesso, anche per scarsità di risorse, prevale l'obiettivo di brevissimo termine».

UNA STORIA DI OLTRE 130 ANNI

Un suggestivo filmato racconta il percorso storico di Edison dalla sua fondazione. Clicca sul QR Code per vedere il video



Eppure ragionare in prospettiva è un fattore chiave..

«Certo. Ricordiamoci però che non è così semplice. Oggi stiamo dialogando con diverse amministrazioni, ad esempio per progetti di mobilità sostenibile, ed è difficile fare questo tipo di discorsi quando c'è un parco automezzi e una viabilità praticamente fermi a causa della crisi COVID-19. Detto questo, io incomincio a notare negli enti locali un'inversione di tendenza, con l'apertura a una progettazione a lungo termine. E, in base alla mia esperienza, è proprio la parte politica dell'amministrazione ad avere questo atteggiamento. L'auspicio è che si sviluppi ancora di più e rapidamente questo approccio».

Che ruolo ha giocato la PA e in che modo gli enti locali possono essere protagonisti della transizione energetica?

«Oggi abbiamo davanti uno strumento unico – al momento ancora teorico – che si sta affacciando sullo scenario: le comunità energetiche. Per me è la vera possibilità di cambio di paradigma per

un'amministrazione pubblica locale che, anziché subire le scelte energetiche e ambientali nazionali, possa essere promotore del proprio bilancio energetico e ambientale. Nel futuro a medio-lungo termine io vedo la comunità energetica che, in sinergia con l'amministrazione locale valorizza le risorse energetiche, minimizza gli sprechi e riutilizza gli scarti in una logica di economia circolare, scambiando energia fra pari. Questo è un mondo che tecnologicamente ed economicamente comincia a essere una possibilità concreta: l'evoluzione delle tecnologie, in particolare nelle energie rinnovabili e una rinnovata consapevolezza circa l'importanza dei temi ambientali possono cambiare definitivamente il sistema energetico. Ma soprattutto può consentire a contesti territoriali meno attrattivi di creare ricchezza valore, risorse, occupazione. Certo, questo nuovo approccio che può generare grande sviluppo nazionale e locale, implica un ripensamento delle logiche di gestione centralizzata di sistema oggi in vigore, che non può che richiedere un trattamento "fair" degli investimenti effettuati finora per la realizzazione e la gestione del sistema centralizzato. Concretamente, il ruolo che possono giocare il regolatore e le istituzioni locali è cercare di fare in modo che tutti i sistemi di incentivazioni oggi presenti sulle fonti rinnovabili e sulla riqualificazione energetica degli edifici non siano semplicemente un modo per avvantaggiarsi con un'opportunità temporanea, ma siano le basi per operare in ottica di comunità energetica. Ma, come detto, va anche aperto un tavolo ampio di riflessione fair sui temi della transizione dal sistema centralizzato attuale a questo di decentralizzazione ed economia circolare. In questo modo si può creare un volano che genera ricchezza continuamente».

SCHEDA AZIENDA

Sede centrale italiana:

Milano, foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Sito web:

www.edison.it
- www.efficienzaenergetica.edison.it

Pagine social:

Facebook: <https://www.facebook.com/EdisonS.p.a/>
LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/edison-spa/>

POLLUTEC 2020: UN'EDIZIONE RICCA DI SORPRESE

L'EVENTO TRASVERSALE SULLE TEMATICHE DELL'AMBIENTE DÀ APPUNTAMENTO A LIONE, DAL 1° AL 4 DICEMBRE. IN FORTE CRESCITA LE PRESENZE INTERNAZIONALI. IL SALONE ADOTTERÀ SPECIALI MISURE PER PERMETTERE AL PIÙ GRANDE NUMERO DI PERSONE DI PARTECIPARE. PREVISTA ANCHE UN'OFFERTA DIGITALE



ALEXIS DE GÉRARD, DIRETTORE DI POLLUTEC: «LA PRESENZA INTERNAZIONALE È IN AUMENTO, CON 26 PAESI ESPOSITORI E 8 PADIGLIONI INTERNAZIONALI CONFERMATI»

Pollutec, fiera di riferimento internazionale per i professionisti, i servizi e le tecnologie dell'ambiente, torna per l'edizione 2020 al quartiere fieristico di Lione Eurexpo, dal 1° al 4 dicembre prossimi. Evento organizzato da Reed Expositions France, Pollutec 2020 si baserà su 3 grandi assi tematici: l'adattamento al cambiamento climatico, l'economia circolare e i nuovi modelli energetici. Sono previsti, inoltre, focus tecnologici su argomenti come le plastiche, i microinquinanti e contaminanti emergenti e i metalli strategici e approfondimenti sull'impiego e le nuove professioni della transizione energetica.

RISPONDERE ALLE SFIDE PLANETARIE

Anche quest'anno Pollutec accoglie numerosi padiglioni e delegazioni europee e internazionali. Hanno già confermato la presenza gli espositori provenienti da Germania, Austria, Belgio, Canada, Cina, Corea del Sud, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Spagna, Estonia, Stati Uniti, Finlandia, Israele, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Svezia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Turchia, Regno Unito e Svizzera. Pollutec 2020 riproporrà inoltre l'operazione "Città e territori impegnati nell'economia circolare", con numerosi partner specializzati: l'obiettivo è presentare applicazioni concrete di ottimizzazione territoriale dei flussi e delle attività in diverse città dell'UE. «Pollutec 2020 sarà l'evento faro per posizionare l'ambiente al centro della ripartenza economica. A 5 mesi dal salone, l'80% dei nostri spazi è già prenotato. La presenza internazionale è in aumento, con 26 paesi espositori e 8 padiglioni internazionali confermati» ha affermato Alexis de Gérard, direttore di Pollutec.

POLLUTEC 2020 RIPROPORRÀ ANCHE L'OPERAZIONE "CITTÀ E TERRITORI IMPEGNATI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE", CON NUMEROSI PARTNER SPECIALIZZATI



ALL'INSEGNA DEL "PHYGITAL"

Partendo dal presupposto che la priorità è la sicurezza sanitaria dei partecipanti, il salone adotterà una serie di misure per permettere al più grande numero di persone di partecipare fisicamente. Sarà prevista, comunque, anche un'offerta digitale: organizzazione di webinar pre-salone; proposta di business meeting digitali; digitalizzazione di alcuni tempi forte o animazioni come il Water Hub e alcuni percorsi tematici, ma anche la ridiffusione di conferenze in live-streaming. Pollutec sta riflettendo inoltre alla possibile creazione di un'offerta "phygital" per gli espositori assenti. Parallelamente a questa parziale digitalizzazione, Pollutec ha concentrato la propria attenzione sulle misure d'igiene per proteggere i visitatori presenti fisicamente. Saranno a disposizione di tutti mascherine e gel idro-alcolico, è prevista una gestione e una regolazione delle capacità e dei flussi, una limitazione del numero delle persone fisiche nelle sale conferenze, una sanificazione maggiore degli spazi

e un rafforzamento della prassi igienica nelle fasi di preparazione degli alimenti. «Stiamo elaborando un protocollo completo di misure di protezione sulla base dei provvedimenti adottati dal governo francese e dall'OMS e in sinergia con i lavori svolti dall'UNIMEV, Fédération professionnelle des métiers de l'événement in Francia ma anche con le raccomandazioni del gruppo Reed a livello mondiale» ha ribadito de Gérard.

AIUTI FINANZIARI ALLE AZIENDE E ALLE START-UP

Per poter fornire il maggior sostegno alle aziende che desiderano partecipare alla fiera e viste le conseguenze economiche che subiscono in questo periodo, Pollutec ha, fin dall'inizio di questa crisi, adottato delle misure di accompagnamento eccezionali come scadenze di pagamento riviste per facilitare la gestione della tesoreria delle aziende, nuove offerte chiavi in mano a costi competitivi e soluzioni su misura per le start up permettendo loro di rilanciare l'attività con un massimo di visibilità e una spesa inferiore a 1.000 euro.

FOTOVOLTAICO: FATTORI VINCENTI E OPPORTUNITÀ DI RISPARMIO

ANCHE PER GLI EDIFICI PUBBLICI L'ENERGIA SOLARE PUÒ GARANTIRE IMPORTANTI VANTAGGI. MA NON TUTTI GLI IMPIANTI SONO UGUALI E ANCHE IL FABBISOGNO ENERGETICO DIFFERISCE DA UN CASO ALL'ALTRO. ECCO I FATTORI DI CUI TENERE CONTO PER EFFETTUARE LA SCELTA ECONOMICAMENTE PIÙ SOSTENIBILE

DI ERICA BIANCONI



“**N**on si diventa ricchi con quello che si guadagna, ma con quello che si risparmia”
(Anonimo)

Per Grid parity si intende il punto di parità tra il costo di generazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e quello di acquisto dalla rete. In termini

di tecnologia, la produzione di energia da impianti fotovoltaici è oggi in Italia tra le più competitive grazie ai prezzi dell'energia prelevata dalla rete che sono, rispetto ad altri paesi, ancora piuttosto alti e alla presenza di uno dei maggiori valori di irraggiamento a livello europeo. Inoltre, la Strategia Elettrica Nazionale (SEN) prevede la possibilità di stipulare

Power Purchase Agreement (PPA), ovvero contratti a lungo termine di acquisto conclusi fra un proprietario di impianti di produzione di energia (da fonti rinnovabili) e un acquirente (generalmente un grossista, ma non solo) per la vendita di elettricità da impianti fotovoltaici di grande taglia. La Grid parity è quindi un interessante



tema da analizzare, non soltanto per i singoli cittadini, privati o imprese, ma anche per le Pubbliche amministrazioni visti gli alti costi energetici delle stesse PA.

I BENEFICI DELLA TECNOLOGIA

Siamo in una fase di passaggio, in cui l'investimento fotovoltaico

deve essere valutato sulla base di un potenziale risparmio economico dovuto all'autoproduzione di energia e non più sulla base di un flusso economico finanziario dovuto alla tariffa incentivante. Nell'epoca del Conto energia la logica era quella di utilizzare tutto lo spazio a propria disposizione sul tetto per un ritorno dell'investimento

elevato; ora l'impianto fotovoltaico va costruito su misura in base ai consumi energetici. In fase di proposta al cliente si diceva: «Dimmi quanto spazio hai sul tetto e ti dirò quanto ti farò guadagnare», mentre oggi l'approccio è «Dimmi quanto e quando consumi e ti dirò quanto ti farò risparmiare».

Non tutti gli impianti fotovoltaici sono uguali, e anche il fabbisogno energetico delle diverse realtà differisce parecchio da un caso all'altro. La richiesta di energia, in termini di quantità e di fasce orarie, può essere anche molto diversa a seconda che si tratti di impianto residenziale, piccolo commerciale o industriale. In linea generale si può comunque affermare che più i carichi sono distribuiti in maniera costante durante l'arco della giornata o della settimana, più l'energia solare prodotta dal proprio impianto fotovoltaico può essere autoconsumata, quindi utilizzata per le proprie necessità. Il settore degli edifici pubblici è un segmento applicativo dove il principale modello di business potrebbe essere quello dei contratti di fornitura con ipotesi di PPA (Power Purchase Agreement), in quanto raramente l'ente pubblico che gestisce l'immobile è in grado di effettuare l'investimento a causa dei rigidi vincoli di bilancio. È ipotizzabile, comunque, anche la realizzazione di un impianto FV in autoconsumo. Per ottenere il massimo potenziale da un impianto fotovoltaico in autoconsumo, la taglia dell'impianto fotovoltaico dovrà essere il risultato ottimale tra:

- distribuzione dei carichi dell'utente,
- producibilità dell'impianto.

L'ANALISI DELLA BOLLETTA ELETTRICA

(Fonte: Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas)

In generale, i consumi in bolletta vengono rilevati differenziandoli su tre diverse fasce orarie:

F1 (Ore Di Punta)

- Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 19.00

F2 (Ore Intermedie)

- Dal lunedì al venerdì dalle ore 7.00 alle ore 8.00 e dalle ore 19.00 alle ore 23.00
- Il sabato dalle ore 7.00 alle ore

23.00

F3 (Ore Fuori Punta)

- Dal lunedì al sabato dalle ore 00.00 alle ore 7.00 e dalle ore 23.00 alle ore 24.00
- Tutte le ore della domenica e dei giorni festivi

Ma la bolletta elettrica è composta da molte voci che portano al prezzo finale del kWh prelevato dalla rete. In particolare, la bolletta presenta 3 macro voci:

1. servizi di vendita,
2. servizi di rete,
3. imposte.

1. Servizi di vendita

Comprendono tutti i servizi e le attività svolte dal fornitore per acquistare e rivendere l'energia elettrica ai clienti. Sono suddivisi in tre principali voci di spesa:

- a. prezzo dell'energia
- b. prezzo commercializzazione e vendita
- c. prezzo del dispacciamento
 - a. Prezzo dell'energia = costo per l'acquisto dell'energia elettrica, comprensivo delle perdite sulle reti di trasmissione e di distribuzione.
 - b. Prezzo di commercializzazione e vendita = spese che le società di vendita sostengono per rifornire i loro clienti. Per i clienti serviti in maggior tutela questa voce viene fissata dall'Autorità sulla base dei costi sostenuti mediamente da un operatore del mercato libero
 - c. Prezzo del dispacciamento = spesa riferita alle attività per il mantenimento in costante equilibrio del sistema elettrico. Il dispacciamento assicura che a ogni quantitativo di elettricità prelevato dalla rete per soddisfare i consumi, corrisponda un quantitativo uguale immesso dagli impianti produttivi. I clienti in maggior tutela pagano per questo servizio in proporzione ai consumi, secondo un valore aggiornato ogni tre mesi dall'Autorità.

2. Servizi di rete



PER OTTENERE IL MASSIMO POTENZIALE DA UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN AUTOCONSUMO, LA TAGLIA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO DOVRÀ ESSERE IL RISULTATO OTTIMALE TRA DISTRIBUZIONE DEI CARICHI DELL'UTENTE E PRODUCIBILITÀ DELL'IMPIANTO

I servizi di rete sono le attività di trasporto dell'energia elettrica sulle reti di trasmissione nazionali, di distribuzione locale e comprendono la gestione del contatore. Per i servizi di rete si paga una tariffa fissata dall'Autorità sulla base di precisi indicatori, con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, tenendo conto dell'inflazione, degli investimenti realizzati e degli obiettivi di recupero di efficienza.

All'interno dei servizi di rete, si pagano gli oneri generali di sistema che vengono dettagliati in bolletta in modo puntuale una volta l'anno per ragioni di semplificazione. Servono per pagare oneri introdotti da diverse leggi e decreti ministeriali. Gli oneri generali di sistema fanno riferimento a

- a. incentivi alle fonti rinnovabili e

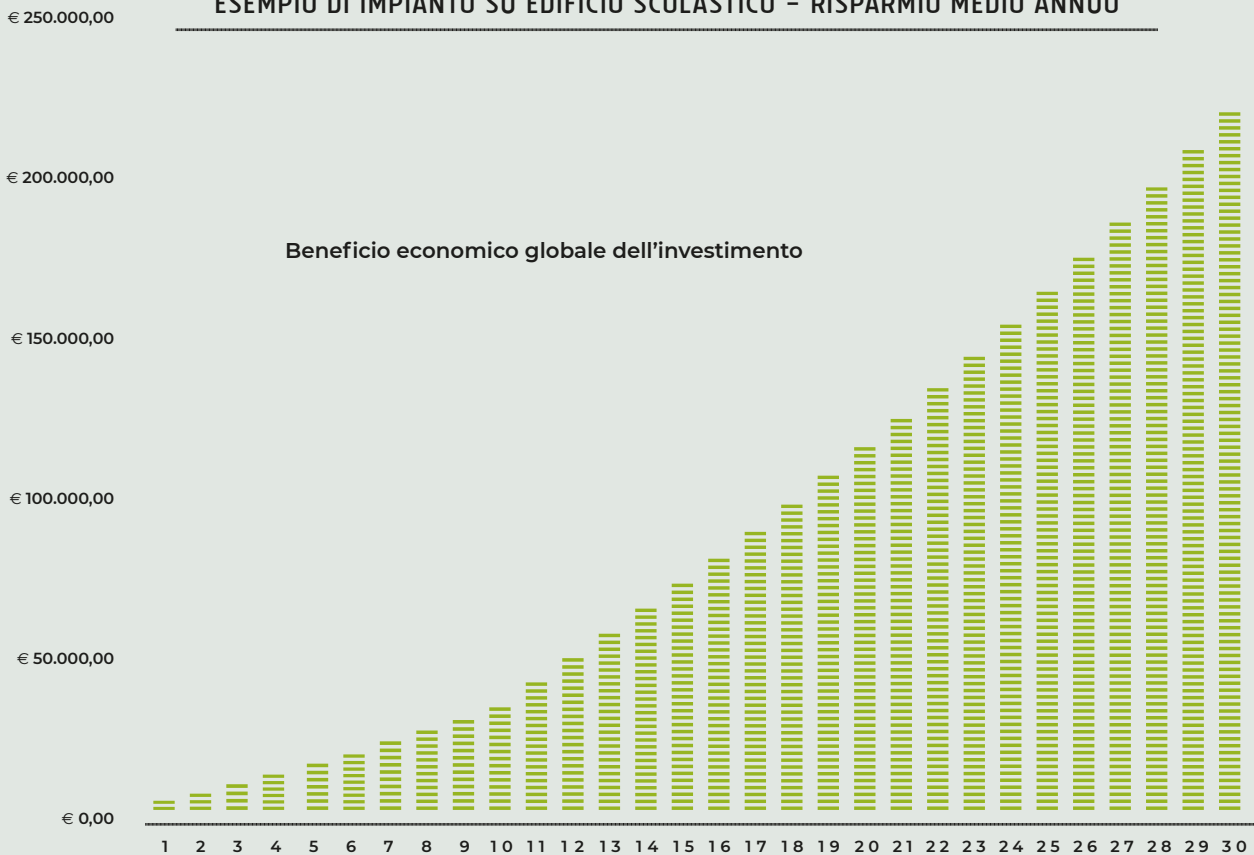
- assimilate (componente A3)
- b. promozione dell'efficienza energetica (componente UC7)
- c. oneri per la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali (componenti A2 e MCT).
- d. regimi tariffari speciali per la società Ferrovie dello Stato (componente A4)
- e. compensazioni per le imprese elettriche minori (componente UC4)
- f. sostegno alla ricerca di sistema (componente A5),
- g. copertura del bonus elettrico (componente As).

3. Imposte

Con la bolletta dell'energia elettrica si pagano due imposte

- a. imposta nazionale erariale di

ESEMPIO DI IMPIANTO SU EDIFICIO SCOLASTICO – RISPARMIO MEDIO ANNUO



ALL'INTERNO DEL PERIODO PRESO IN ESAME IL RISPARMIO MEDIO ANNUO REGISTRA UNA CRESCITA CONTINUA E COSTANTE

consumo (accisa)
 b. imposta sul valore aggiunto (Iva)
 L'accisa si applica alla quantità di energia consumata indipendentemente dal contratto o dal venditore scelto. L'Iva si applica sul costo totale della bolletta (servizi di vendita +servizi di rete +accise). Attualmente l'Iva per i clienti domestici è pari al 10%; per i clienti con "usi diversi" è pari al 21%.

ESEMPIO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU EDIFICIO SCOLASTICO

L'impianto fotovoltaico avrà maggiore convenienza quanto maggiore sarà il suo impatto sulla riduzione della bolletta elettrica. Per poter ottimizzare il beneficio economico dell'impianto è opportuno aumentare l'autoconsumo, ovvero l'uso dell'energia elettrica generata dal fotovoltaico nell'istante in cui viene prodotta. Risulta essenziale, quindi, conoscere i consumi dell'utente

finale in fascia F1, ovvero nelle ore della giornata in cui viene prodotta sufficiente energia dall'impianto, non c'è prelievo dalla rete e quindi non si paga nulla al fornitore: il valore del kWh prodotto dall'impianto sarà pari al costo del kWh risparmiato.

Qui di seguito viene riportato un esempio di fattibilità economica per un impianto fotovoltaico installato sul tetto di un edificio scolastico. Vengono analizzati i flussi di cassa tenendo conto di:

- benefici derivanti da
 - .risparmio in bolletta,
 - .contributo in conto scambio
 - .ammortamento delle rate di leasing
- uscite dovute al costo dell'impianto e spese varie (per esempio l'assicurazione).

Parametri utilizzati per il calcolo

- Consumo annuale = 18.000 kWh
- F1: 10.000 kWh
- F2: 4.500 kWh

F3: 3.500 kWh

- Costo acquisto = 1.500€/kW
- Potenza totale = 15 kWp
- Producibilità annua: 1.250 kWh/kWp
- Costo energia = € 0,25/kWh
- Aumento costo dell'energia 3% annuo
- Degrado dei moduli = 0,8% annuo
- Leasing totale al 6% di interessi

La domanda è quindi: «Qual è il flusso di cassa con l'impianto fotovoltaico e quale sarebbe stato senza l'installazione dello stesso?» Con un leasing del bene al 6%, il rientro dell'investimento avviene addirittura già al I anno, in quanto i flussi economici dell'impianto (costi dell'impianto e beneficio dello stesso) danno sì un risultato negativo fino al 13° anno, ma già dal 1° anno le uscite complessive sono nettamente minori rispetto alle uscite dovute ai costi di bolletta elettrica senza impianto fotovoltaico.

MOBILITÀ ELETTRICA ED ENTI LOCALI: SODALIZIO STRATEGICO

UN ANNO DIFFICILE COME IL 2020 NON HA IMPEDITO ALL'E-MOBILITY DI CONQUISTARE ULTERIORE SPAZIO. CRESCONO LE INFRASTRUTTURE DI RICARICA E ANCHE LA PENETRAZIONE DI AUTO ELETTRICHE CHE OGGI ARRIVA ALL'1,7%. UN TREND COSTANTE, CONFERMATO DAL FORTE INTERESSE DELLA PA PER UN SETTORE DETERMINANTE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN MODELLO DI EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ

DI ANTONIO ALLOCATI

Pubblica amministrazione ed e-mobility si incontrano fisiologicamente. Gli enti locali per aumentare l'efficienza e la sostenibilità dei propri servizi, per abbattere il tasso di inquinamento guardano alla mobilità elettrica come un'occasione unica. Il settore industriale della mobilità green, dal canto suo, non può non affidarsi anche alla "macchina pubblica" quale volano insostituibile per la sua crescita e per il radicamento nel quotidiano dei cittadini, sia parlando di veicoli elettrici (non solo auto ma anche e-bike e monopattini) sia riferendoci alla crescita delle reti di ricarica.

«La Pubblica amministrazione può giocare un ruolo di "acceleratore" dello sviluppo della mobilità elettrica in Italia» conferma Simone Franzò, dell'Energy & Strategy Group del Politecnico Milano «soprattutto con riferimento alle infrastrutture di ricarica, semplificando gli iter burocratici di installazione e fissando degli obiettivi di capillarità della rete a livello nazionale e locale. Un ulteriore ruolo "attivo" può far riferimento all'elettrificazione delle flotte, con annessa diffusione delle infrastrutture di ricarica necessarie».

LA SITUAZIONE

Dopo un 2019 positivo, anche il 2020

- pur tenendo conto delle grandi difficoltà dovute all'emergenza sanitaria - ha proposto segnali lusinghieri per il mercato della mobilità elettrica. Basti pensare che, secondo i dati di Motus-E, nei primi 7 mesi dell'anno il totale di auto elettriche vendute è arrivato a quota 19.483 unità (delle quali, il 59% BEV, ossia Battery Electric Vehicle e il

REGIONI CON PIÙ PUNTI DI RICARICA

Lombardia 2.623

Toscana 1.426

Piemonte 1.395

FONTE MOTUS-E - DATI AGGIORNATI AL 31 LUGLIO 2020

41% PHEV, auto ibride elettriche plug-in) segnando quindi una crescita del 100% nel raffronto con lo stesso periodo del 2019. L'incidenza percentuale dell'auto elettrica oggi in Italia si attesta sull'1,7% (nel 2019 era dello 0,9%). Un dato che, pur confermando la crescita di questo settore, ci pone ancora piuttosto distanti

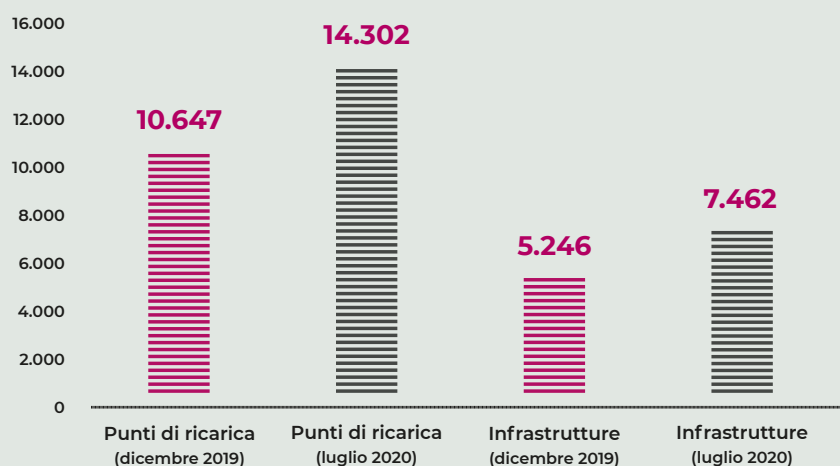
da altri mercati affini come la Francia dove il peso delle auto elettriche oggi arriva al 5,8%. Una situazione in cui il nostro Paese deve ancora recuperare, quindi, ma che non deve certo far perdere di vista l'importanza strategica che riveste il settore dell'e-mobility considerato, a ragione, uno dei motori della transizione energetica. Non solo, il suo sviluppo è anche uno dei cardini per una pianificazione urbanistica sostenibile e, quindi, per la creazione di modelli efficienti di Smart city. E, del resto, uno degli obiettivi centrali che si pone il PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima) del nostro governo è sostenere la progressiva transizione dei trasporti verso l'elettrico al 2030 (tappa intermedia) e al 2050 come traguardo finale con un parco veicoli elettrici che dovrebbe assestarsi sui 4 milioni di unità. Senza dimenticare che, dal 1° agosto di quest'anno, sono scattati gli incentivi anche per auto elettriche e ibride che in alcuni casi possono arrivare fino a 10mila euro.

LE INFRASTRUTTURE DI RICARICA

Asset fondamentale per lo sviluppo del settore è, comprensibilmente, lo sviluppo della rete di infrastrutture adibite alla



INFRASTRUTTURE DI RICARICA IN ITALIA



Fonte: ELABORAZIONE ENERCITY PA SU DATI MOTUS-E - DATI AGGIORNATI AL 31 LUGLIO 2020

ricarica. Qual è la situazione in Italia? Le rilevazioni di Motus -E, con i dati aggiornati a luglio, indicano che sul territorio nazionale sono presenti 14.302 punti di ricarica in 7.462 stazioni accessibili al pubblico. Di queste, il 73% è costituito da infrastrutture pubbliche ad accesso pubblico e il 27% su suolo privato a uso

pubblico.

«Stiamo superando quelli che sono stati a lungo definiti come i tre principali ostacoli al successo di questa tecnologia: prezzo delle auto, mancanza di colonnine e autonomia dei veicoli» spiega Omar Imberti, marketing manager dell'azienda Scame. Per quanto riguarda la prima

criticità, un aiuto più che valido sta arrivando dagli incentivi. Grazie alle agevolazioni previste dallo Stato, il prezzo di un'utilitaria elettrica si è avvicinato a quello dei modelli tradizionali. Le colonnine come già evidenziato stanno aumentando la propria presenza sul territorio. «E questa informazione risponde all'ultima criticità evidenziata: l'autonomia. Infatti la rete capillare, di cui l'Italia già gode, contribuisce ad abbattere la cosiddetta "range anxiety" legata all'autonomia. Fermo restando che stiamo assistendo anche a un'evoluzione considerevole delle capacità delle batterie in dotazione». Una problematica che interessa il nostro Paese, sempre sul tema della diffusione delle infrastrutture, riguarda la distribuzione sul territorio. Per quanto diverse regioni stiano mettendo in campo sforzi notevoli per accelerare lo sviluppo rimane tuttora un forte disparità tra le diverse zone. Tutto ciò viene confermato anche da Simone Franzò «L'Italia si trova in una situazione "intermedia" all'interno del panorama europeo rispetto al rapporto tra auto elettriche circolanti e punti di ricarica, ancorché questo indicatore non sia sufficiente per giudicare in maniera compiuta lo stadio di sviluppo

MAURO GUERRA (ANCI LOMBARDIA): «IL PERICOLO DELL'ELECTRIC DIVIDE»

La mobilità elettrica: tema caldo per i Comuni. E il presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, in occasione del webinar "La mobilità elettrica post Covid: il ruolo da protagonista e i benefici per i comuni" ha messo sul piatto alcune questioni importanti sul tema. «Mentre stiamo ancora parlando di digital divide», ha affermato Guerra «dobbiamo lavorare perché al gap digitale che divide il nostro Paese non si aggiunga un "electric divide", perché è evidente come mentre nelle città più grandi, dove ci sono più investimenti, ci si sta attrezzando all'utilizzo di una mobilità elettrica, penso per esempio alla città Metropolitana di Milano, ci sono realtà più piccole dove ancora il sistema non decolla, a parte qualche realtà con una vocazione turistica più spiccata. Altro tema importante riguardante la mobilità elettrica è il rapporto con il trasporto pubblico e l'incentivazione dell'elettrico, anche se si imporrebbe una seria riflessione sull'adeguatezza della nostra rete elettrica. Da parte dei Comuni credo ci sia molto interesse, ma è necessario un approccio non singolo ma attraverso una rete territoriale. Anci Lombardia sta già lavorando in questa direzione grazie allo strumento del network di progetto per permettere di condividere buone pratiche con la creazione di centri di competenza e assistenza a supporto dei Comuni».



di un mercato. Tema importante è la distribuzione dei punti di ricarica tra le diverse Regioni, che attualmente risulta piuttosto disomogenea». In particolare, a inizio 2020, la Lombardia risulta l'unica Regione con oltre 1.500 punti di ricarica. Toscana, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio e Veneto presentano una numerosità compresa tra 1.000 e 1.500. Seguono Sicilia, Trentino Alto Adige e Puglia con punti di ricarica compresi tra 1.000 e 1.500. Nelle altre Regioni il numero di punti di ricarica è inferiore a 500. «Detto tutto questo, va sottolineato comunque come la diffusione dell'infrastruttura di ricarica in Italia sia in rapida espansione. Nello specifico, il 9% circa dei punti di ricarica è di tipo fast charge - ossia avente una potenza superiore a 22 kW - in linea con quanto registrato a livello europeo. La crescita dei punti di ricarica fast charge, seppur elevata, è stata più contenuta rispetto a quella dei punti normal charge in termini percentuali, rispettivamente +51% e +191%».

LE CRITICITÀ DA SUPERARE

Quello che si può tracciare oggi del settore della mobilità elettrica è il quadro di un settore dinamico, che sta crescendo anche in termini di popolarità - e quindi i suoi

benefici risultano sempre più chiari al pubblico -, ma che nel nostro Paese ancora trova a scontrarsi con qualche ostacolo, non solo legato alla burocrazia.

Uno di questi è nella mancanza di punti di ricarica rapida in autostrada. E, un altro fattore, è legato alla possibilità di garantire la ricarica a casa e al lavoro, se da un lato

è vero che le ricariche in condominio sono consentite, esistono tuttavia ancora alcuni ostacoli burocratici che vanno superati e sui quali si sta lavorando. Per quanto riguarda il futuro i prossimi ambiti tecnologici che verranno affrontati dal mercato saranno quelli del Vehicle to home e del Vehicle to grid. «Le auto elettriche diverranno dei veri e propri sistemi di accumulo in grado sia di prendere energia dagli edifici e dalla rete sia, viceversa, di cederla agli ambienti» conferma Imberti. «Un esempio può essere un veicolo che di giorno acquista energia elettrica dall'impianto fotovoltaico di un'abitazione e durante la notte alimenta l'energia necessaria alla casa». Un approccio più strutturato e omogeneo è ciò che auspica Simone Franzò, che non manca di sottolineare come allo sviluppo del settore e alla crescita di reti di infrastruttura serva, innanzitutto, la semplificazione: «Per quanto riguarda i punti di ricarica ad accesso pubblico sarebbe auspicabile una semplificazione dell'iter burocratico per l'installazione, soprattutto per i punti di ricarica "ultra-veloce" la cui diffusione è ancora marginale. L'approccio attualmente seguito a livello di enti locali non è omogeneo, e ciò determina delle criticità per gli operatori del settore».

I COMUNI CI CREDONO

Nei comuni italiani la rete di infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica sta

EDISON AL FIANCO DELLA PA

Edison punta anche sulla mobilità sostenibile e si affianca alle aziende e alle amministrazioni locali mettendo a disposizione risorse e competenze maturate in tema di innovazione, di nuovi modelli di business e tecnologie, insieme a una profonda conoscenza del mercato dell'energia. L'azienda offre ai decisori locali la propria capacità ed esperienza per sviluppare iniziative nell'ambito della Smart City e degli Smart Territory: dalla messa a punto di strumenti per l'analisi del territorio a soluzioni per gli edifici, l'ambiente, l'illuminazione e la mobilità. Le soluzioni messe a disposizione si suddividono in tre fasce: installazione e gestione colonnine di ricarica; Audit energetici delle flotte aziendali e Corporate Car Sharing di veicoli elettrici.



PER ABB NUOVO IMPIANTO DA 30 MILIONI DI DOLLARI IN TOSCANA

Per ABB sono partiti i lavori di costruzione del nuovo stabilimento di San Giovanni Valdarno, in provincia di Arezzo, che rappresenterà il centro di eccellenza globale e il sito produttivo per le infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici. Si prevede che l'impianto di 16mila metri quadrati sarà operativo entro la fine del 2021. L'investimento per questa struttura è di 30 milioni di dollari. Il nuovo impianto produrrà l'intero portafoglio di sistemi di ricarica per veicoli elettrici in corrente continua (DC) di ABB, da quelli per uso domestico a quelli per l'installazione in aree pubbliche e a quelli dedicati al trasporto pubblico urbano.



BE CHARGE: 8,2 MILIONI DA UE PER INSTALLARE 14MILA PUNTI DI RICARICA ENTRO IL 2023

L'Unione Europea sostiene la ripresa economica degli stati membri e investe 2,2 miliardi di euro per finanziare 140 progetti chiave nel mondo dei trasporti che contribuiranno a costruire le infrastrutture e i collegamenti necessari nel continente per favorire la mobilità sostenibile. Nell'ambito del programma Blending Facility Call il progetto Be Charge ha ottenuto il maggior contributo per il nostro Paese, pari a 8.225.160 euro. Il contributo integra i 25 milioni di euro già assegnati lo scorso dicembre dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti). Il grant da 8,2 milioni di euro è finalizzato all'installazione di 14mila punti di ricarica al 2023 in Italia. Tale progetto è parte integrante del piano di sviluppo e di investimenti nel network di ricarica per veicoli elettrici – già avviato da Be Charge nel 2018. Il piano complessivo prevede l'installazione di 30mila punti di ricarica sul territorio italiano nei prossimi 5 anni e un investimento complessivo di 150 milioni di euro.

crescendo e le amministrazioni locali stanno investendo per offrire un servizio sempre più efficiente. Ecco alcuni esempi, scelti tra i più recenti. A luglio è stata approvata dalla giunta comunale di Lecco la convenzione tra il Comune e la società AEVV Impianti per la realizzazione di una rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici nel territorio comunale. Il progetto prevede l'installazione di 14 colonnine per la ricarica delle vetture elettriche e delle e-bike, per un intervento che non comporta alcuna spesa per il Comune in quanto interamente a carico della società che al termine della concessione gratuita di 12 anni, eventualmente prorogabili per altri 4, cederà l'intera rete realizzata al comune di Lecco. Sempre in Lombardia, il comune di Carugate (provincia di Milano) e A2A,

mediante la controllata A2A Energy Solutions, hanno siglato un contratto di concessione, di 8 anni, per la realizzazione e la gestione di una rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici. L'accordo deriva dall'aggiudicazione del bando per l'assegnazione delle aree promosso dall'amministrazione e prevede l'installazione e la gestione di 1 colonnina di ricarica Fast Charge Multistandard (ricarica contemporanea di due veicoli elettrici) e di 6 colonnine di ricarica Quick Charge (ricarica contemporanea di due veicoli elettrici su entrambi i lati in corrente alternata fino a 22 kW), integrate nel circuito E-moving di A2A. Nel Comune di Parma è stato illustrato il piano di installazione della nuova rete di ricarica elettrica capillare e all'avanguardia realizzato in collaborazione con Be

Charge. Il progetto della rete di ricarica per veicoli elettrici prevede 30 stazioni per 60 punti di ricarica, anche Fast Charge a 100 kW. Questa rappresenta la prima fase attuativa di un progetto di elettrificazione che vedrà la luce nei prossimi mesi, per un totale di 51 nuove stazioni per 102 nuovi punti di ricarica da aggiungersi alle 10 stazioni già funzionanti sul territorio comunale, così come approvato con Delibera di Giunta n.342 del 23/10/2019 a cui è seguito opportuno Bando per manifestazione di interesse pubblico, che ha visto l'aggiudicazione a due operatori economici del settore – Be Charge per 30 stazioni ed Enermia per 21 stazioni. Nessun costo per il comune di Parma, frutto di un lavoro progettuale e amministrativo che è durato più di 1 anno. Nel comune di Taranto, sempre a luglio, è partita l'installazione delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Si tratta delle prime due delle 24 che Enel X installerà in tutto il territorio comunale in virtù del progetto di collaborazione avviato con l'amministrazione. «Un pezzo del nostro percorso di transizione passa anche da questo progetto» afferma il sindaco Rinaldo Melucci «ripensiamo la fruibilità dell'intera città in termini di maggiore sostenibilità. Oggi garantiamo postazioni di ricarica per le auto elettriche, sempre più diffuse, nel futuro prossimo saremo riferimento nazionale per la mobilità elettrica pubblica, con i Bus Rapid Transit».

UN SETTORE PRONTO AL SALTO

I presupposti per un'ulteriore crescita e per un'auspicabile affermazione del mercato della mobilità elettrica anche nel nostro Paese – che consenta di colmare il gap con altri paesi europei – ci sono quindi tutti. Il settore ha già mosso dei passi significativi e ha continuato il suo percorso nonostante tutto ciò che è accaduto nel 2020. E, soprattutto, può fare affidamento sull'impegno e sulla fiducia che i numerosi player, a partire da quelli impegnati nel segmento delle infrastrutture di ricarica stanno mettendo in campo con l'obiettivo preciso di offrire sempre di più un servizio capillare ed efficiente. Con la consapevolezza che la partnership con gli enti locali, in questo ambito, è fondamentale.

VETRINA PRODOTTI

FIMER- AC EV CHARGER

La linea di stazioni di ricarica in AC di FIMER è progettata in base a criteri di solidità e funzionalità ed è conforme alla normativa internazionale.

Ecco le caratteristiche e le funzioni salienti: verifica del collegamento e regolazione della corrente tramite PWM e interruttore di protezione differenziale di tipo B; gestione intelligente del guasto, con richiusura dell'interruttore automatica; Load manager interno per la ripartizione del carico; alimentazione di back-up con "Supercap", sensori di temperatura interna, sistema intelligente di monitoraggio e controllo da remoto, roaming tra i vari operatori. possibilità opzionali di monitoraggio da remoto tramite modem con protocollo OCPP.

Disponibili a breve la gamma di wallbox AC e DC e la linea di stazioni di ricarica a corrente continua (DC).

Uno dei prossimi obiettivi di FIMER è l'integrazione tra inverter solari e stazioni di ricarica per la mobilità elettrica.



VETRINA PRODOTTI

MENNEKES - AMEDIO

Una soluzione rivolta particolarmente alle aziende e agli esercizi commerciali al fine di offrire una soluzione su misura per le loro richieste. Si ricorre all'utilizzo di elettronica all'avanguardia, che unisce la sostenibilità e l'efficienza costibenefici a caratteristiche utili, ad esempio per quanto riguarda la funzionalità „Plug & Charge“, una moderna gestione dell'energia oppure un facile montaggio. La funzione „Plug & Charge“ offre un enorme vantaggio in termini di comodità e utilizzo quotidiano, poiché il processo di autorizzazione viene automatizzato. Ciò vuol dire che il veicolo (laddove supporti la funzione) viene riconosciuto nel momento in cui viene collegato il cavo di ricarica, è autorizzato e può essere caricato direttamente.



VETRINA PRODOTTI

SCAME - BE-A E BE-B

Realizzate in acciaio con finitura tramite verniciatura a polveri. Sistema "child safety shutter" (otturatori di sicurezza) brevettato da Scame, assicura il miglior grado di protezione delle prese e impedisce l'accesso accidentale a parti in tensione. In aggiunta la presa è protetta contro atti vandalici da un dispositivo integrato che impedisce l'accesso ad utilizzatori non riconosciuti e che svolge inoltre la funzione di protezione supplementare rispetto a fattori esterni (polvere ed acqua).

Disponibili in varie configurazioni e con differenti modalità di funzionamento: la versione Free consente accesso libero alla ricarica, in configurazione Personal/ RFID

è presente il controllo accesso utenti, nella versione WEB/ NET (con protocollo di comunicazione OCPP) è possibile integrare la stazione con i più moderni sistemi di gestione, controllo accessi, pagamenti e APP per smartphone

Le versioni WEB/ NET possono operare anche in logica master/ slave (1 master e 15 slave per un totale di 16 punti di ricarica), mentre agendo tramite software è possibile aumentare il numero di punti di ricarica controllabili da remoto e l'integrazione di stazioni di ricarica Scame di serie precedenti.





**RICHMOND ENERGY
BUSINESS
FORUM 2020**

GRAND HOTEL, RIMINI 20-22 SETTEMBRE 2020



**TREND, TECNOLOGIE
E SOLUZIONI PER IL SETTORE DELL'ENERGIA.**

**120 Energy Manager + 35 Exhibitor per
espandere il proprio Business Network.**

Un focus sulla sostenibilità, sull'efficienza e sul risparmio energetico, per chi ha il prezioso compito di trovare soluzioni per l'ottimizzazione, la gestione e l'uso razionale dell'energia.

Le decisioni strategiche dell'Energy Manager, il suo ruolo e le sue responsabilità, ma anche innovazione, scenari futuri, aggiornamenti sulle normative e presentazione di nuove tecnologie proposte sul mercato.

PER INFO

www.richmonditalia.it - mail: info@richmonditalia.it
Tel. 02 - 312009

RICHMONDITALIA HUMAN2HUMAN EVENTS
MILANO - LONDRA - NEW YORK - BASILEA

Business. Formazione. Networking.

RICHMOND FORUMS INDUSTRIES



VETRINA PRODOTTI

SENEC.WALLBOX PRO

La stazione di ricarica elettrica SENEc.Wallbox Pro, la più compatta sul mercato, può essere collegata in monofase o trifase e impostata con diverse potenze di carica (4,6-11-22 kW). Dotata di cavo e adattatore di tipo 2, include tutte le protezioni lato corrente continua per la massima sicurezza. È possibile adattare automaticamente la corrente massima di carica alla capienza del contatore in caso di installazione di più wallbox. Grazie all'interfaccia con il sistema di accumulo SENEc, dalla app è possibile attivare/disattivare la wallbox da remoto e scegliere tra l'opzione «Ricarica più veloce» e «Ricarica solare ottimizzata», che modula la massima corrente di carica in base alla produzione fotovoltaica.



VETRINA PRODOTTI

LEITNER - PV CARPORT

Il PV Carport è centrale elettrica e protezione in unica soluzione. Si tratta di un sistema modulare, ampliabile a piacere in versione monofila o doppia fila. La soluzione con le colonne sul retro offre grande libertà di movimento per le vetture. Disponibile per carichi di neve fino a 5,5 kN/m². Con 100% di tenuta all'acqua protegge contro sole, pioggia, grandine e neve. Con o senza impianto fotovoltaico (>2,5 kWp per posto macchina), stazione di ricarica per vetture elettriche, accumulo di energia. Anche con moduli fotovoltaici semitrasparenti.

Il PV Carport è particolarmente adatto nei casi dove si voglia installare/ ampliare un impianto fotovoltaico senza avere a disposizione superfici adatte sui tetti. La ricarica dei mezzi elettrici dal proprio impianto fotovoltaico è il modo più economico e più ecologico.



VETRINA PRODOTTI

TECNO-LARIO - BOX KEBA P30 X

KEBA P30 X è un dispositivo Made in EU di estrema flessibilità. Può essere cablato monofase o trifase per un massimo di 22 kW. DC leakage monitor a bordo che esclude la necessità del costoso differenziale in classe B. Molto evoluto in termini di connettività: LAN/ WLAN, UDP, OCPP, LTE per una comunicazione a 360° con il backend di qualsiasi CPO. Tecno-Lario propone l'abbinamento al pacchetto TL eMonitoring a zero canone per la gestione automatica della ricarica e dei pagamenti per operatori esterni al settore eMobility.



VETRINA PRODOTTI

SMA EV CHARGER

SMA EV Charger è integrato in SMA Smart Home, la piattaforma domotica che connette l'impianto fotovoltaico con tutti i device, per avere il massimo risparmio e la maggiore indipendenza. Compatibile con tutte le auto elettriche, consente una ricarica a velocità quasi doppia rispetto alle stazioni di ricarica convenzionali ed è più conveniente, perché sfrutta al massimo anche le potenze più basse generate dall'impianto. Inoltre, grazie a SMA Energy App, è possibile avere sempre disponibili tutte le informazioni rilevanti dell'impianto, monitorando e gestendo il processo di ricarica dallo smartphone.



VETRINA PRODOTTI

VISSMANN - EVE MINI

Frutto della joint venture Digital Energy Solutions, nata dalla collaborazione tra Gruppo Viessmann e Gruppo BMW, le colonnine di ricarica per auto elettriche EVE MINI sono disponibili in versione monofase e trifase per potenze da 3,7 a 22 kW. Dal design pregevole, sono dotate di display a colori, per una facile e intuitiva interazione, e garantiscono una ricarica veloce e sicura dei veicoli elettrici. Ideali per le installazioni al coperto, le colonnine possono anche essere installate all'aperto, a parete o su piedistallo, e si adattano a ogni tipo di applicazione, dalla singola abitazione al condominio, fino ai contesti aziendali. Viessmann ha recentemente introdotto anche le nuove pensiline fotovoltaiche: disponibili in versione da 4 o 8 posti auto, rappresentano una soluzione perfetta per enti pubblici e aziende private.



IL BIKEPORT VERAMENTE COMPLETO

Pensilina fotovoltaica



Pavimento in legno come base autoportante

Pubblicità retroilluminata

PV BIKEPORT

Stazione di ricarica per e-bike o monopattini elettrici

Soluzione autosufficiente o con connessione alla rete

Soluzione preassemblata, mobile e modulare

Prese di ricarica 230V o Bosch o altre

Con o senza pavimento in legno

Rastrelliere per deposito sicuro

Armadietti con serratura PIN-Code

Campi pubblicitari retroilluminati in formato city-light

Monitoraggio da remoto

WiFi-Hotspot

Videocontrollo



L'ENERGIA PER RIPARTIRE

DAL DECRETO DEL MISE CHE METTE A DISPOSIZIONE 37 MILIONI DI EURO IN FAVORE DEI PICCOLI COMUNI ALLA LEGGE DI REGIONE LOMBARDIA CHE, AL SUO INTERNO, PREVEDE ANCHE 400 MILIONI AGLI ENTI LOCALI: L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SI CONFERMA UNA LEVA ESSENZIALE E STRATEGICA PER IL RILANCIO DEL PAESE

DI SERGIO MADONINI



I comuni italiani in un periodo estremamente difficile come è stato il 2020 sin qui non si sono mai fermati. Pur prestando molta attenzione alla salute e alle esigenze primarie dei propri cittadini, in numerose realtà locali sono stati portati avanti e in molti casi avviati progetti di miglioramento delle città, in particolare quei progetti che hanno potuto fruire dei contributi del DL Crescita su temi quali l'illuminazione pubblica, l'efficienza energetica degli

edifici pubblici, la mobilità elettrica. Questo perché, tra bandi, contributi e finanziamenti vari, stanno entrando, seppur a rilento, nelle casse dei Comuni, risorse per investimenti in questi settori. E se il DL Crescita faceva riferimento al 2019, il Decreto del Ministero dell'interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali, del 14 gennaio 2020, previsto dal comma 29 art. 1, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 Legge di Bilancio 2020, ha ripartito i contributi

ai Comuni per il 2020. Come il DL citato, i contributi sono riconosciuti per classi di popolazione e finanziano opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. I Comuni devono iniziare i lavori entro il 15 settembre 2020. Se a questi provvedimenti legghiamo anche il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 2 luglio che prevede contributi in favore dei Comuni con popolazione inferiore ai mille abitanti per



progetti nel campo dell'efficiamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile, oltre a quanto stabilito da molte Regioni, appare evidente come energia e sostenibilità siano fattori decisivi per la ripresa. Andiamo con ordine con il decreto che offre opportunità ai piccolissimi Comuni.

I CONTRIBUTI PER 1.940 COMUNI

Con il Decreto 2 luglio 2020 il Ministero dello sviluppo economico ha stanziato

DA NORD A SUD I CONTRIBUTI DELLE REGIONI

Ecco alcuni dei più significativi esempi degli sforzi messi in campo dalle Regioni. Il Piemonte ha assegnato, in base alla Lr 18/84, a 300 Comuni risorse per 13,2 milioni di euro che consentiranno di coprire la metà della somma necessaria per la realizzazione di opere di illuminazione pubblica, stradali, cimiteriali, municipali. Le risorse sono state ripartite fra Comuni con meno di 1.000 abitanti (6,5 milioni, per un importo unitario fino a 80mila euro) e comuni più grandi (6,7 milioni, per un importo unitario fino a 160mila euro). In meno di una settimana sono stati assegnati i contributi. La Giunta della Liguria ha deliberato l'approvazione del bando attuativo dell'azione 4.1.1 del Por Fesr 2014-2020, diretto alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici dei comuni delle aree interne delle valli dell'Antola, del Tigullio e del Sol-Beigua. Con una dotazione di 630mila euro il bando mira a sostenere la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico delle aree interne, non ancora oggetto dei precedenti bandi. L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto nella misura del 70% della spesa ammissibile, con il limite di 200mila euro. L'Emilia Romagna punta sulla valorizzazione dell'edilizia residenziale pubblica attraverso il "Programma straordinario 2020-2022 per il recupero e assegnazione di alloggi di Edilizia residenziale pubblica (Erp)". Già da quest'anno la Regione ha messo a disposizione dei Comuni 10 milioni per avviare opere tra cui interventi per migliorare l'efficienza energetica. Il finanziamento per ogni intervento, che dovrà essere realizzato entro 120 giorni dal provvedimento concessione, va da 5mila a 25 mila euro. Anche la Regione Toscana si è mossa nell'edilizia residenziale pubblica con un bando per interventi di efficientamento energetico di edifici e alloggi, che scade il 31 ottobre, ed eroga ai Comuni contributi per quasi 4,5 milioni. I contributi in conto capitale saranno erogati fino a un massimo dell'80% delle spese sostenute, con un contributo massimo comunque non superiore a 450mila euro per singolo intervento. Con oltre 10 milioni di euro per il triennio 2021-2023, Regione Umbria punta sull'efficienza energetica degli edifici pubblici. Nello specifico gli interventi riguarderanno scuole, uffici, strutture sportive, ricreative, culturali, sociali e residenziali. Il bando, nella misura del 100% dei costi ammissibili, finanzia interventi di piccole dimensioni, il cui costo complessivo è compreso tra 50mila e 150mila euro, e interventi di medie e grandi dimensioni, il cui costo complessivo è superiore a 150mila euro. Consistenti le risorse finanziarie che la Regione Sicilia ha poi messo a disposizione dei Comuni per finanziare progetti di risparmio energetico dell'illuminazione pubblica: oltre 71 milioni di euro assegnati a 62 dei 152 enti locali in graduatoria. Al momento, le restanti 90 operazioni non sono finanziabili per carenza di risorse.

contributi a fondo perduto a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti per la realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficiamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile. Le risorse finanziarie disponibili ammontano a 37,5 milioni di euro, presenti nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2020, sul capitolo 7351 "Contributi a favore dei Comuni per investimenti di

efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile". A ciascuno dei 1.940 Comuni presenti nell'elenco allegato al Decreto 14 gennaio 2020 del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, è assegnato un contributo pari a 19.329,89 euro. Il contributo è utilizzabile per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico, tra cui efficientamento dell'illuminazione pubblica, risparmio

energetico degli edifici pubblici, installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppo territoriale sostenibile in cui rientra anche la mobilità sostenibile. Il decreto fissa un termine di inizio lavori per la realizzazione di queste opere, 15 novembre 2020, il cui mancato rispetto comporta la decadenza automatica del contributo concesso. Questo in sintesi quanto previsto dal decreto del Mise, che rimanda a un provvedimento della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, la definizione delle disposizioni operative per la fruizione del contributo. Facendo un passo indietro, questo provvedimento prende il via dal Decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (Decreto Crescita), che all'articolo 30, commi da 1 a 14, ha previsto lo stanziamento di risorse in favore dei Comuni italiani per la realizzazione di progetti relativi a interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. Con la legge di conversione, l'articolo 30 al comma 14-bis ha introdotto una ulteriore disciplina per stabilizzare i contributi in conto capitale in favore dei Comuni, sempre per la realizzazione di progetti relativi a interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. Il comma 14-bis prevede inoltre che a partire dall'anno 2020 le effettive disponibilità finanziarie siano ripartite con Decreto del Ministro dello sviluppo economico tra i Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, assegnando a ciascun Comune un contributo di pari importo. Dunque il punto di riferimento resta il Decreto Crescita, e in particolare l'articolo 30. Va detto che quella norma faceva riferimento al 2019 e stabiliva quote differenti per i Comuni in base alla popolazione residente. Tuttavia la legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 27 dicembre 2019) prevede l'erogazione dei contributi anche per gli anni successivi. Il comma 29 dell'articolo 1, infatti, stabilisce che per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, "sono assegnati ai Comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati a opere pubbliche in materia di efficientamento

energetico e sviluppo territoriale sostenibile". Con due successivi Decreti del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero degli interni sono state definite le indicazioni operative per gli anni 2020 (decreto 14 gennaio 2020, articolo 1, "Attribuzione ai comuni dei contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per l'anno 2020"), e per gli anni 2021-2024 (decreto 30 gennaio 2020, articolo 1, "Attribuzione ai comuni dei contributi per investimenti destinati a opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per gli anni dal 2021 al 2024).

IL "PIANO MARSHALL" DELLA REGIONE LOMBARDIA

Da nord a sud alcune Regioni hanno previsto un supporto finanziario ai Comuni che avviino, o abbiano avviato, progetti di efficienza energetica e sostenibilità. Spicca il provvedimento della Regione Lombardia, che, con la legge n. 9 del 4 maggio 2020, "Interventi per la ripresa economica", ha messo sul piatto ben 3 miliardi di euro per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali. Con la Delibera n. 3113 del 5 maggio 2020, la giunta regionale ha dato attuazione all'art. 1, commi da 3 a 9 della L.R. 9/2020, stanziando la somma di 400.000.000 di euro a favore di Comuni, Province e Città Metropolitana di Milano, suddivisi negli anni 2020 e 2021. Con il Decreto n. 6804 del 10 giugno 2020, sono state disposte le determinazioni relative ai finanziamenti a favore di Province e Città Metropolitana di Milano.

Le misure approvate hanno la finalità di finanziare una o più opere pubbliche per ogni comune lombardo, per le Province e per la Città Metropolitana, a condizione che non siano già integralmente finanziati da altri soggetti. Gli interventi realizzabili dai Comuni rientrano nei seguenti ambiti: sviluppo territoriale sostenibile, compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di strade, scuole, edifici pubblici e



TRA GLI INTERVENTI FINANZIABILI DAL PROVVEDIMENTO DI REGIONE LOMBARDIA VI SONO L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, COMPRESI INTERVENTI VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche e interventi per fronteggiare il dissesto idrogeologico e per la riqualificazione urbana; efficientamento energetico, compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; rafforzamento delle infrastrutture, indispensabili alla connessione internet, con particolare riferimento alla fibra ottica e alla realizzazione e ampliamento di aree "free wi-fi". Gli interventi sono stati inseriti sulla piattaforma "Bandi online" entro il 31 luglio 2020. Non è prevista alcuna procedura di selezione dei progetti presentati, ma una verifica circa la coerenza degli interventi con le finalità indicate dalla norma e il rispetto delle modalità e delle tempistiche di presentazione della documentazione. Inoltre, i Comuni beneficiari sono tenuti a iniziare i lavori entro il 31 ottobre 2020, pena la decadenza del contributo; nel caso di più opere, tutte devono iniziare entro tale termine. I contributi sono erogati agli enti beneficiari in tre modalità: a) per il 20% previa verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori; qualora il Comune attesti che il collaudo dell'opera avviene entro novembre 2020, allo stesso sarà erogata l'intera somma assegnata attraverso l'anticipazione finanziaria di cui all'art.

IL DECRETO 73: ENERGY EFFICIENCY FIRST

Il 14 luglio è stato emanato il Dlgs n. 73 che recepisce la direttiva 2018/2002/UE, modificativa della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica e il principio basilare in essa contenuto che pone l'efficienza energetica al primo posto nelle politiche nazionali (Energy efficiency first). Il Dlgs n. 73, operativo dal 29 luglio, va peraltro a intrecciarsi con il Dl Semplificazioni (n. 76 del 16 luglio 2020). Quest'ultimo, per esempio, modifica gli interventi di ristrutturazione edilizia in cui "sono ricompresi altresì gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche, con le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'installazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico". In estrema sintesi il Decreto n. 73 recepisce i nuovi obiettivi di efficienza energetica al 2030, interviene sui progetti di efficientamento energetico degli edifici nell'ambito del Prepac (Programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale), aggiorna il Conto termico e prevede un'attività di informazione e formazione sull'uso efficiente dell'energia. I nuovi obiettivi per l'UE prevedono una riduzione dei consumi energetici entro il 2030 del 32,5%. L'Italia si spinge ancora più in là, fissando la riduzione al 43%. Per quanto riguarda il Prepac, il programma viene esteso dal 2021 al 2030 con un incremento da 30 a 50 milioni di euro annui della quota limite annua derivante dai proventi delle aste per la vendita delle quote di CO2 nel settore Ets (Emission trading system). È previsto l'aggiornamento del Conto termico entro il 30 giugno 2021, in modo da prevedere l'inclusione degli interventi di riqualificazione degli edifici del settore terziario privato, ampliare il contingente di spesa messo a disposizione delle Pubbliche amministrazioni, rivedere le tempistiche relative alla realizzazione dei progetti da parte delle PA e prevedere la possibilità di promuovere gli interventi di installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici. Entro il 31 gennaio 2021, e poi con cadenza triennale, l'Enea, di concerto con il Gse dovrà predisporre un programma di informazione e formazione per facilitare l'uso efficiente dell'energia. Il programma dovrà includere azioni come lo stimolo a comportamenti dei dipendenti che contribuiscano a ridurre i consumi energetici della Pubblica amministrazione; la sensibilizzazione e l'incoraggiamento delle imprese nell'esecuzione di diagnosi energetiche e nell'utilizzo degli strumenti incentivanti finalizzati all'installazione di tecnologie efficienti; l'educazione degli studenti a un uso consapevole dell'energia; la sensibilizzazione delle famiglie rispetto ai benefici delle diagnosi energetiche e a un uso consapevole dell'energia.

6 della L.R. 9/2020; b) per il 50% entro il mese di febbraio 2021; c) per il residuo 30% previa trasmissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), entro e non oltre il 20 novembre 2021. In base alla modifica introdotta all'art.1 della l.r. 9/2020, i contributi regionali previsti dalla norma possono ammontare fino al

100% del valore delle opere finanziate.

LO SPORTELLO LOMBARDO PER ATTIVARE I PROGETTI

Per supportare i Comuni nell'attivazione di progetti cantierabili finanziati dai fondi della legge regionale n. 9 e resi integrabili con le risorse del Conto Termico gestito dal GSE per assicurare il massimo risultato di investimento, Regione Lombardia, Enea e GSE hanno dato vita al "Punto Energia e Clima



LA REGIONE PIEMONTE HA ASSEGNATO A 300 COMUNI RISORSE PER 13,2 MILIONI DI EURO CHE CONSENTIRANNO DI COPRIRE LA METÀ DELLA SOMMA NECESSARIA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA, STRADALI, CIMITERIALI, MUNICIPALI

per i Comuni" (Pecc), uno sportello operativo per promuovere e supportare la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico locale e l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Per assicurare un approccio integrato nel supporto ai Comuni, il Pecc vedrà il coinvolgimento costante anche di Anci Lombardia.

Il Punto si è subito messo all'opera con 4 webinar che si sono tenuti a giugno, volti a fornire regole e procedure sull'utilizzo degli incentivi del Conto Termico sulla base del cofinanziamento previsto dalla legge regionale. Questo primo ciclo di incontri si è anche focalizzato sulle linee guida per la scelta degli interventi, gli strumenti esistenti di diagnosi e la valutazione dei benefici energetici possibili e l'utilizzo degli strumenti nazionali per gli acquisti in rete.

Il Pecc è anche una struttura stabile negli spazi regionali per l'assistenza ai Comuni negli interventi in materia di efficienza energetica territoriale che saranno delineate dalla nuova programmazione regionale su energia e clima nell'ambito dei fondi strutturali europei 2021-2027. Come si vede un intervento a tutto tondo, oltre che massiccio.

Non sono da meno altre Regioni che, tuttavia, non hanno previsto una normativa simile, ma si sono indirizzate a erogare contributi in diversi ambiti, dall'illuminazione all'edilizia residenziale pubblica (vedi box dedicato).

ASSISTAL: AL CENTRO DEL SETTORE ENERGIA

LA STORICA ASSOCIAZIONE IMPRENDITORIALE, FONDATA NEL 1946, RAGGRUPPA CIRCA 1.500 IMPRESE PER UN FATTURATO ANNUO DI 10 MILIARDI DI EURO E UN TOTALE DI 60MILA DIPENDENTI

Assistal è l'associazione imprenditoriale di categoria, nata nel 1946 e aderente a Confindustria, che rappresenta le imprese specializzate nella progettazione, fornitura, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici, fornitura di Servizi di Efficienza Energetica -ESCo e Facility Management. «Costituimmo un punto di riferimento nei confronti delle istituzioni, delle organizzazioni sindacali e, più in generale, del mondo economico e della società civile» afferma Angelo Carlini, presidente. «Assistal è firmataria del CCNL dei metalmeccanici e dell'installazione di impianti. Promuoviamo la collaborazione professionale, lo scambio di informazioni e lo sviluppo culturale tra associati e la collaborazione tra aziende del settore, sostenendo la costituzione di Consorzi e reti di imprese. L'associazione favorisce attività e progetti di formazione e aggiornamento tecnologico per accrescere la qualificazione degli associati». Dalla sua fondazione, Assistal rappresentava esclusivamente gli installatori e costruttori di impianti. Nel corso dei decenni con l'evoluzione del mercato, è emersa l'esigenza di fare sistema ed è avvenuta la fusione di Assistal con altre realtà associative che hanno consentito ai due mondi (progettazione e costruzione degli impianti e della gestione degli stessi, principalmente attraverso i servizi energetici) di ritrovarsi in un'unica casa. «Un passaggio che ci ha permesso di conseguire diversi obiettivi: rafforzamento della rappresentanza, ampliamento dei servizi offerti, supporto a nuovi business e punto di riferimento per i nostri interlocutori, in grado di fornire supporto e guida a 360° su tutta la filiera dell'efficienza energetica nel settore pubblico, privato, industriale e delle infrastrutture, partendo dalla progettazione



ANGELO CARLINI: «LA PA DEVE FAVORIRE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON L'OBIETTIVO DI SVILUPPARE LE COMUNITÀ ENERGETICHE»

alla realizzazione degli impianti, ai servizi energetici e del facility management. Siamo convinti che è necessario ridurre la tendenza alla frammentazione del sistema associativo attraverso la presenza di soggetti credibili, capaci di interpretare le istanze del settore e aggiungere obiettivi comuni».

GLI ORGANI PRINCIPALI

Assistal, in conformità al proprio Statuto, è retta da un'organizzazione fondata sull'Assemblea generale dei soci, l'organo sovrano dell'associazione costituita dai rappresentanti delle imprese associate, la Giunta, l'organo esecutivo dell'Associazione e il Consiglio direttivo, organo ristretto che

tra i suoi compiti ha coadiuvare il presidente nell'espletamento del mandato. Il consiglio direttivo è composto dal presidente, dai vicepresidenti e dal tesoriere. Il presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione di fronte a terzi, assicura l'andamento delle attività associative e si attiva per il perseguimento degli scopi sociali stabiliti dallo Statuto. Il direttore coordina le attività dell'associazione, fornendo un indirizzo volto al raggiungimento degli obiettivi associativi.

GLI ASSOCIATI

Ad Assistal aderiscono oggi circa 1.500 imprese, con un fatturato medio annuo di circa 10 miliardi di euro, e con circa 60mila dipendenti. Le imprese aderenti rappresentano oltre il 30% del mercato delle costruzioni e manutenzioni degli impianti tecnologici, il 75% dell'offerta di Facility

Management (servizi integrati agli edifici e alle infrastrutture) e il 90% della domanda pubblica di servizi energetici. Possono aderire ad Assistal tutte le imprese, localizzate in Italia, costituite sotto qualsiasi forma, che esercitano attività di progettazione, installazione, costruzione, gestione e manutenzione di impianti, nonché gli organismi o gruppi, anche imprenditoriali, interessati allo stesso settore e alla promozione, sviluppo e tutela dell'intero comparto impiantistico. Come sottolinea Carlini: «Associarsi è un'occasione importante per: rafforzare la categoria nella formulazione di proposte e istanze presso Governo, la PA, Enti pubblici e privati; risolvere, grazie al supporto di consulenti ed esperti di settore, i problemi specifici della propria azienda; partecipare alla vita associativa, creando nuove sinergie e collaborare e promuovere il business con partner e soggetti che compongono la filiera produttiva del settore impiantistico».

I SERVIZI PER I SOCI

A questo proposito Carlini precisa che «L'associazione offre, attraverso la propria struttura, servizi e consulenza per le imprese associate in diversi ambiti: appalti pubblici, lavoro, formazione professionale, normativa tecnica ed economia. Le diverse aree svolgono una preziosa funzione di collegamento tra le imprese e le istituzioni, traducendo le istanze del settore in azioni nei confronti del Governo e delle Autorità competenti. Infatti, vengono elaborati note, pareri, progetti di legge, proposte di emendamenti normativi e di interpretazione della legislazione vigente. Per le imprese associate poi, è prevista un'assistenza nella contrattazione integrativa aziendale durante le procedure conciliative nelle controversie di lavoro collettive e individuali, nelle procedure disciplinate dalle leggi in tema di Cassa integrazione guadagni, mobilità, trasferimenti di azienda, ecc. Sono disponibili per le nostre aziende dati e rilevazioni sull'andamento dei prezzi dei materiali utilizzati dal settore impiantistico, nonché un completo e dettagliato listino completo di tabelle, mercuriali, prezzi dei materiali, costi della manodopera e indici revisionali. Inoltre, viene promossa una crescita intelligente delle risorse umane presenti nelle nostre imprese, attraverso la diffusione della cultura e della formazione continua e professionale, secondo un vasto catalogo di attività educative e

formative, dedicati alla competitività e all'innovazione delle G.I. e P.M.I., per la evoluzione continua del comparto. Infine, vorrei sottolineare, la straordinaria capacità della nostra associazione di rispondere alle emergenze, come accaduto in questi mesi. Attraverso un dialogo diretto con i nostri associati abbiamo saputo affrontare la fase emergenziale fornendo alle nostre imprese tutto il sostegno di cui avevano bisogno e abbiamo avvertito, di conseguenza, un rafforzamento del senso di appartenenza alla nostra realtà associativa, segno di una volontà e di una consapevolezza che una

ASSISTAL

Sito Web: www.assistal.it

Sede nazionale: via Restelli, 3 - 20124 Milano

Sede rappresentanza: via Basento, 37 - 00198 Roma

Presidente: Angelo Carlini

Direttore generale: Giancarlo Ricciardi

crisi di questa portata può essere superata soltanto attraverso uno spirito unitario».

LE COLLABORAZIONI

Assistal è presente in 70 tavoli istituzionali e conta 26 partecipazioni istituzionali all'interno della filiera delle costruzioni e dei servizi. Facendo parte di Confindustria, partecipa a tutte le iniziative di interesse di Sistema. «Solo per citarne alcune Assistal è primario interlocutore per il settore degli appalti pubblici, intrattenendo rapporti istituzionali con il Ministero delle Infrastrutture, Anac e le Commissioni parlamentari. Per i temi tecnici è nel Comitato tecnico energia di Confindustria, nell'Osservatorio permanente della regolazione energetica, idrica e del teleriscaldamento di Arera. L'associazione ha un'interlocuzione con il GSE su problematiche inerenti i sistemi di incentivazione. Si è fatta promotrice del Tavolo Assistal - Enea - Consip "scuole" e "ospedali" per la definizione di una scheda censimento dei dati strategici relativi a tali categorie di edifici. Collabora con Enea sui temi tra cui, in particolare, i contratti EPC, le diagnosi energetiche, i parametri efficienziali per gli incentivi agli energivori e le detrazioni

fiscali. Ha costituito un Tavolo permanente con Consip nell'ambito del quale coordina i lavori per la definizione di una nuova proposta metodologica per la certificazione dei risparmi energetici realizzati nell'ambito delle convenzioni Consip Luce 3 e MIES 1 e 2. È socia sia dell'UNI, l'Ente nazionale italiano di unificazione, sia del CEI, Comitato elettrotecnico italiano, dove è presente in Commissioni tecniche e gruppi di lavoro dedicati allo sviluppo normativo del settore impiantistico e di quello dei servizi energetici (ESCO) e di Facility management. Infine, è presente nei tavoli istituzionali sul tema della formazione e nei "Comitati di pilotaggio" per la gestione di piani formativi finanziati, unitamente alle parti sociali».

QUALE RUOLO PER LA PA

«Da molti anni Assistal ricorda», afferma sempre Carlini, «che l'efficienza energetica è il principale strumento per affrontare le sfide in ambito energetico. La questione ha una valenza anche strategica, tanto in termini di autonomia rispetto ai Paesi detentori delle fonti di energia fossili, quanto per lo sviluppo di investimenti per la competitività nel mercato globale. L'efficienza energetica è essenziale per cogliere i tre obiettivi di competitività, decarbonizzazione e sicurezza e contenere la spesa energetica di famiglie e imprese. Per molto tempo, vari ostacoli si sono sovrapposti per un radicale cambiamento dei paradigmi energetici oggi invece, probabilmente a causa dell'emergenza degli ultimi anni, tutti o quasi concordano su questa visione. Siamo molto fiduciosi su quanto sta emergendo sia nel dibattito politico, sia sui primi provvedimenti messi in atto nel Decreto Rilancio. Il ruolo della PA nella transizione energetica diviene fondamentale e lo definiamo duplice. In primis, il rinnovamento deve partire proprio dagli investimenti in efficienza energetica per gli edifici pubblici, che pur in crescita, sono ancora troppo pochi. Infine, la PA deve accompagnare il cambiamento attraverso un'incentivazione strutturale e una legislazione adeguata per favorire l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e industriali, con l'obiettivo finale di raggiungere lo sviluppo di comunità energetiche. L'aggregazione di più utenze favorirebbe gli investimenti per l'impiego di tecnologie lowcarbon e l'utilizzo di sistemi smart nella gestione energetica contribuendo a ridurre consumi e costi».

I VANTAGGI DEL REVAMPING DI IMPIANTI SOLARI PER I COMUNI

GLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO CONSENTONO, SENZA SNATURARE LA SUA FUNZIONE O RIDURNE LA POTENZA, DI MIGLIORARNE LA PRODUZIONE, CON COSTI INFERIORI, PER L'ENTE LOCALE, RISPETTO ALLA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO NUOVO. COSTI CHE SI RIPAGANO IN POCO TEMPO

DI SERGIO MADONINI

Scena: un piccolo Comune della bergamasca, Vigano San Martino. Sul tetto del municipio si trova un impianto fotovoltaico «piccolo e disastroso, con problemi di ogni tipo, alcuni presenti sin nella progettazione iniziale, da ripristinare non con un intervento radicale, troppo costoso e non giustificabile sul piano economico, ma con tocchi di cesello, sistemando con pazienza ogni elemento critico fino a portarlo alla migliore resa possibile e rispettando anche una serie di vincoli geometrici e la presenza di impianti tecnologici che non sarebbe stato possibile toccare».

Così descrive la situazione Enrico Peruchetti, senior energy consultant di Regula, società di consulenza e progettazione nell'ambito delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, che aggiunge: «L'impianto rientra nella titolarità del Comune, è però interamente gestito da una Esco che l'ha realizzato anni fa con un intervento di finanzia di progetto e ha finanziato anche il revamping, condividendo i proventi con il Comune».

Una sfida, dunque, caratterizzata dall'obiettivo "massima resa con minima spesa", «raggiunto grazie a una competente e puntigliosa progettazione del ripristino» prosegue Peruchetti.

«Nel dettaglio abbiamo dovuto "aggirare" un albero senza potarlo, evitare un camino, abbattere un'antenna 'dimenticata',

riconfigurare la disposizione dei moduli nel rispetto della forma della falda "scomposta", aggiungendo anche ottimizzatori di potenza, ma solo dove strettamente necessario, considerato il costo».

I risultati sono stati più che positivi, con un incremento della produzione di quasi il 30% e il tempo di rientro dell'investimento, che era stato ipotizzato a circa 2 anni, in realtà sarà meno di un anno e mezzo.

Una strada che molte amministrazioni comunali potrebbero e dovrebbero perseguire, ma sembra che i Comuni italiani siano refrattari a interventi di revamping degli impianti fotovoltaici di loro proprietà.

È forse un problema di terminologia? O è un problema più complesso, legato alla scarsa consapevolezza dei vantaggi di un revamping, considerato dai più, invece, una spesa.

Ma cosa significa revamping di un impianto fotovoltaico? «Si tratta semplicemente di un intervento di sistemazione e ottimizzazione dell'impianto, senza snaturare la sua funzione o ridurre la potenza, sostituendo componenti identici a quelli presenti, ma più performanti e, di conseguenza, migliorandone la produzione, con costi inferiori alla costruzione di un impianto nuovo che si ripagano nel giro di poco. Sono interventi che rimettono in funzione impianti spenti o che operano per una frazione del loro potenziale.



ENRICO PERUCHETTI DI REGULA: «IL REVAMPING NON RICHIEDE ITER PROCEDURALI COMPLICATI. L'IMPIANTO C'È: SI TRATTA DI OPERARE INVESTIMENTI MIGLIORATIVI E CHE RICHIEDONO TEMPI DI RIENTRO NON LUNGHISSIMI».

E la mancata produzione di energia non è percepita dalle amministrazioni come un costo». Così gli impianti restano lì, fermi, scarsamente utilizzati.

I DATI DI PARTENZA

Facciamo però un passo indietro. In Italia, secondo i dati del GSE riferiti al 2019, ci sono poco più di 880mila impianti fotovoltaici. Di questi, quelli di pertinenza dei settori della Pubblica Amministrazione, dell'istruzione e della sanità nei Comuni italiani sono 20.652. Partendo da questi numeri e utilizzando altre banche dati, Regula ha elaborato un database di impianti che accedono a uno dei cinque "conto energia". Il numero è notevole:



quasi 550mila impianti di cui 8.596 nella titolarità dei Comuni, cui se ne aggiungono circa 700 tra Regioni, Province, Ats, ospedali e aziende speciali comunali. «Di questi impianti» dice ancora Peruchetti, «conosciamo l'anagrafica del soggetto responsabile, la potenza nominale, la data di entrata in esercizio e il ricavo ottenuto da conto energia, valutato per cassa, negli anni dal 2015 fino al 2019. Molti fra questi impianti sono nelle condizioni cui accennavamo, spenti o sottoutilizzati». E qui è utile un ulteriore passo indietro e ripercorrere brevemente la strada del Conto energia. Nato nel 2005, il Conto energia era un programma europeo di incentivazione in conto esercizio della produzione di elettricità mediante impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica. L'incentivo consisteva, e consiste tuttora per gli impianti installati dal 2005 al 2013, in un contributo finanziario per kWh di energia prodotta per 20 anni. Con il 2013 si conclude il quinto conto energia e, da quel momento, per i nuovi impianti non c'è più l'incentivo tariffario. Il Conto energia ha avuto l'indubbio merito di incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici. Non tutti però sono stati realizzati con attenzione e, in questo, ha giocato un ruolo importante il tempo. «I primi due Conto energia avevano un respiro pluriennale

**UNA FASE DELL'INTERVENTO CHE HA VISTO
PROTAGONISTA IL MUNICIPIO DI VIGANO SAN
MARTINO (BG)**

che ha dato modo di sviluppare il progetto al meglio». Il primo Conto energia copriva gli anni dal 2005 al 2007 e il secondo dal 2007 al 2010. «In questo arco di tempo le amministrazioni hanno potuto istruire la pratica per accedere alle agevolazioni, sviluppare il progetto, avviare il cantiere e realizzare l'impianto». I successivi Conto energia duravano un anno oppure, in certi casi, anche pochi mesi, «un tempo troppo breve per svolgere tutte le procedure necessarie». Si tratta di una situazione che molti sindaci hanno messo in evidenza, e che avviene in molti settori. Dato un incentivo, un contributo, spesso le norme chiedono tempi brevi per l'avvio dei lavori e l'erogazione dei fondi non è tempestiva, anzi. Quando il contributo arriva, i tempi per avviare i lavori sono strettissimi. Per non pensare, come nel caso di impianti fotovoltaici, al fatto che l'incentivo si ha con l'avvio della produzione.

RISULTATI CONCRETI

«Il revamping» dice ancora Peruchetti «non richiede iter procedurali complicati. L'impianto c'è, si tratta solo di operare investimenti che vanno a migliorare la

situazione e che richiedono tempi di rientro non lunghissimi». In un caso, per esempio, l'intervento ha consentito un aumento della produzione di quasi il 30% con tempi di rientro di un anno e mezzo. Eppure non è infrequente il caso che le amministrazioni locali preferiscano installare o costruire un nuovo impianto, lasciando il vecchio al suo destino che è spesso un destino di smantellamento con i conseguenti impatti ambientali, come per esempio i costi di smaltimento.

«Con il revamping si cerca di recuperare il materiale. Nel caso per esempio di un cavo rovinato in un punto, si sostituisce quella parte senza buttare tutto il cavo. Si utilizza meno energia rispetto a quella necessaria per costruire ex novo. E con l'intervento di revamping si salvaguarda la tariffa agevolata, mentre un nuovo impianto non ha questo vantaggio. Dunque, riepilogando: un intervento di revamping costa meno rispetto al nuovo, salvaguarda la tariffa agevolata, rende più efficiente e moderno l'impianto, non richiede tempi lunghi di realizzazione e iter amministrativi complicati, è un investimento che va in conto capitale, non essendo manutenzione ordinaria, e che rientra in tempi brevi, aumenta la produzione, consentendo risparmi economici se non addirittura entrate.

JINKO SOLAR: MODULI INNOVATIVI PER IL POST COVID

INNOVARE COSTANTEMENTE IN BASE A CIÒ CHE I CLIENTI DESIDERANO E VALORIZZANO. È L'IMPEGNO CHE CONTRADDISTINGUE DA SEMPRE L'AZIENDA, FONDATA NEL 2006, E CHE OGGI LANCIA UNA NUOVA SERIE DI PRODOTTI: TIGER PRO, CHE PREVEDE MODULI A 60 CELLE, 72 CELLE E 78 CELLE, SIA IN CONFIGURAZIONI MONOFACCIALI SIA BIFACCIALI

Jinko Solar nasce nel 2006, quotata al NYSE da maggio del 2010 ed è attualmente il più grande produttore di moduli, primato che detiene dal 2016, avendo il primato anche in termini di vendite avendo venduto lo scorso anno oltre 15 GW di prodotti a livello globale. In Italia è presente dal 2010 ed è attiva sia nella distribuzione sia nei grandi impianti, con un parco installato di moduli Jinko di oltre 2 GW. Nel mezzo di una crisi globale diversa da qualsiasi altra che il mondo abbia mai affrontato, abbiamo tutti avuto testimonianza di come questo insidioso virus abbia influenzato e stia ancora influenzando le nostre vite, la nostra quotidianità, il nostro lavoro, le nostre relazioni. Questa pandemia globale ha interrotto i ritmi della vita quotidiana e cambiato anche il lavoro di molti di noi. Però è anche vero come siamo riusciti ad adattarci al cambiamento, trovando nuove opportunità e nuove modalità di affrontare la situazione anche in termini lavorativi.

IL RUOLO ESSENZIALE DELL'ENERGIA SOLARE

Le parole di David Lee, Chairman di Jinko Solar hanno descritto molto bene la situazione: «Sono stato colpito nel vedere quanto velocemente la maggior parte dei



TIGER PRO: UNA SERIE DI PRODOTTI, CHE COMPRENDE MODULI A 60 CELLE (SPECIFICO PER IL MERCATO DELLA DISTRIBUZIONE), 72 CELLE E 78 CELLE (PENSATI PER I GRANDI IMPIANTI), SIA IN CONFIGURAZIONI MONOFACCIALI SIA BIFACCIALI

nostri dipendenti si siano adattati alle nuove modalità di lavoro, sia virtualmente che in nuovi contesti a volte molto complessi». E continua: «Anche se questi sono tempi difficili per tutti noi, rimango ottimista e ancora più convinto del ruolo essenziale ricoperto dall'energia solare. Gli investimenti nelle infrastrutture per favorire l'energia rinnovabile sono interventi fondamentali per stimolare un'economia lenta. È l'industria essenziale che aiuta l'occupazione, la fornitura di energia stabile, il contenimento dei cambiamenti climatici e la rivalizzazione dell'economia. Questa crisi ricorda a tutti i

governi, tutti i governatori, tutti i banchieri, tutte le persone che hanno potere politico e decisionale che il cambiamento climatico potrebbe essere il prossimo, più grande, irrevocabile disastro su scala globale se non verrà intrapresa alcuna azione rapida».

IL TRAGUARDO DI ZERO EMISSION

«In Europa, la coscienza collettiva ritiene che sia possibile vivere in un ambiente migliore» spiega Alberto Cuter, general manager di Italia e America Latina in Jinko Solar. Confermando che «durante il blocco, abbiamo ottenuto una riduzione dell'80%



circa dell'inquinamento da grandi città come Milano, Parigi e Madrid. Questo ha certamente avuto un forte impatto sulle persone e sull'ambiente. Secondo gli analisti, durante il lockdown si è raggiunta una riduzione dell'8% delle emissioni di CO2 rispetto al 2019. Nessun summit del G20 è riuscito a raggiungere questo obiettivo prima. Pensare di poter fermare la tendenza verso le energie rinnovabili è quasi anacronistico. Abbiamo ormai la certezza che si possa vivere in un ambiente migliore e noi di Jinko stiamo facendo tutto il possibile per fare la nostra parte e fornire

ALBERTO CUTER, GENERAL MANAGER DI ITALIA E AMERICA LATINA IN JINKO SOLAR

prodotti che ci permettano di raggiungere il traguardo di zero emission». Naturalmente, l'energia rinnovabile presenta anche alcune problematiche, poiché la produzione di energia solare ed eolica non è completamente prevedibile. La tecnologia, tuttavia, dà l'opportunità di immagazzinare l'energia. Per quanto riguarda la ricerca e lo sviluppo, l'unico modo per guidare il mercato in continua evoluzione di oggi è di innovare

costantemente in base a ciò che i nostri clienti desiderano e valorizzano, piuttosto che soddisfare le nostre esigenze e questo è ciò che Jinko Solar ha sempre fatto e continuerà a fare».

LA NUOVA GAMMA TIGER PRO

Ecco perché, in seguito a diversi studi sul controllo dei costi di produzione e sui costi di costruzione dell'impianto solare, l'azienda ha progettato e presentato recentemente una nuova serie di prodotti, Tiger Pro, in collaborazione con i principali produttori di tracker e di inverter. L'obiettivo era quello di avere un prodotto che massimizzasse la potenza per l'efficienza produttiva e allo stesso tempo riducesse i costi di costruzione della centrale elettrica. È stata sviluppata un'intera serie di prodotti, che comprende moduli a 60 celle (specifico per il mercato della distribuzione), 72 celle e 78 celle (pensati per i grandi impianti), sia in configurazioni monofacciali sia bifacciali. Per il prodotto bifacciale, abbiamo doppio vetro e opzioni di backsheet trasparenti. Quest'ultimo ha una durata e un'efficienza superiori rispetto alle altre opzioni. La serie Tiger Pro rappresenta attualmente i prodotti più potenti nel mercato.

LA DEMOCRAZIA SOLARE

«Riteniamo che nostri prodotti, insieme alle azioni intraprese e che verranno intraprese dal governo italiano e dagli enti locali siamo i fattori della nuova rivoluzione energetica: la democrazia solare. Creando nuove imprese e nuove posti di lavoro. L'energia prodotta dalle fonti rinnovabili non ha più bisogno di incentivi, ma al contrario risulta già essere la fonte più economica nonché quella più pulita» aggiunge Cuter. Occorre quindi avere il coraggio di abbandonare le fonti di energia tradizionale e credere seriamente di poter arrivare alle zero emission. Concludiamo con un messaggio dal Chairman di Jinko Solar, David Lee: «Oggi siamo finanziariamente solidi e abbiamo una base di clienti fedele, diversificata e un team responsabile e preparato. Durante e dopo questa crisi emergeremo ancora più forti e ci concentreremo sulla crescita. Poche aziende potrebbero fare ciò che JinkoSolar ha fatto in passato e poche aziende faranno in futuro ciò che Jinko Solar può fare». «Building your Trust in Solar»

NEL COMUNE DI GAVERINA CONSUMI E COSTI DIMEZZATI

UN INTERVENTO CHE HA VISTO PROTAGONISTI LE SOLUZIONI HOVAL PER LA RIQUALIFICAZIONE TERMICA E LA PIATTAFORMA HOVAL DIGITAL HANNO CONSENTITO DI OTTENERE IMPORTANTI BENEFICI IN TERMINI DI RISPARMIO AL COMUNE BERGAMASCO

È stato sicuramente un cambio di passo importante per Gaverina Terme, un piccolo Comune in provincia di Bergamo, che nel 2019 ha deciso di sostituire i generatori di calore, ormai obsoleti: i rendimenti della centrale termica non erano infatti più conformi alle direttive regionali e anche la regolazione climatica, di concezione superata, obbligava la caldaia a funzionare sempre alla massima temperatura, con elevato dispendio di energia e di costi.

TECNOLOGIA HOVAL PER AUMENTARE L'EFFICIENZA

Il vecchio impianto, che serve l'edificio comunale, l'ufficio postale e il plesso scolastico Gianni Rodari, è stato sostituito con una caldaia a gas a condensazione Hoval UltraGas® 250 ad alta efficienza. La soluzione Hoval ha convinto per il suo elevato rendimento (superiore al 109%) e per la peculiarità di alcune caratteristiche tecniche che contribuiscono ad aumentarne

l'efficienza: l'elevato contenuto di acqua, la presenza dello scambiatore di calore brevettato Alufer® che attraverso la speciale struttura lamella-re aumenta di 5 volte la superficie per la trasmissione del calore, gli attacchi separati del ritorno per alta e bassa temperatura che aumentano l'effetto della condensazione e il bruciatore modulante a premiscelazione UltraClean® che riduce al minimo le emissioni. Infine il dispositivo di regolazione TopTronic®E, già a bordo macchina, rende il riscaldamento ecologico, economico e smart. Un analogo intervento di riqualificazione della centrale termica è stato effettuato anche nella palestra del vicino Comune di Cenate Sopra, dove è stata installata un'altra caldaia a condensazione Hoval UltraGas® 250 ad alta efficienza. Gli interventi sono stati realizzati dal Punto Hoval E.R. Solution Srl di Artogne, in provincia di Brescia.

SECONDO STEP: DIGITALIZZARE

Il Comune di Gaverina non si è limitato alla riqualificazione dell'impianto. Sono

Hoval



IL VECCHIO IMPIANTO, CHE SERVE L'EDIFICIO COMUNALE, L'UFFICIO POSTALE E IL PLESSO SCOLASTICO GIANNI RODARI, È STATO SOSTITUITO CON UNA CALDAIA A GAS A CONDENSAZIONE HOVAL ULTRAGAS® 250 AD ALTA EFFICIENZA

infatti stati sostituiti anche tutti i circolatori del circuito secondario e soprattutto è stata predisposta la gestione digitalizzata dell'impianto grazie a Hoval Digital, che ha consentito di risolvere molte difficoltà fino ad allora irrisolte. «Prima – conferma il vicesindaco di Gaverina, Alex Amaglio – qualsiasi anomalia dell'impianto richiedeva un intervento sul posto per rendersi conto di quanto accaduto. Oggi è invece possibile connettersi all'impianto da remoto per poterlo gestire e visionare, inoltre è possibile analizzare la situazione e stabilire preventivamente i provvedimenti più appropriati per apporre migliorie di funzionamento e per risolvere eventuali problematiche, evitando molteplici viaggi sul posto con costi aggiuntivi e relativo impiego di tempo». L'autoregolazione dell'impianto in base alle condizioni meteorologiche è inoltre fondamentale per il contenimento dei consumi. «Mi risulta difficile – continua Amaglio – fare un confronto numerico con i consumi del passato in un anno scolastico di lockdown, ma sono convinto che il risparmio si aggirerà intorno al 50%. Siamo totalmente soddisfatti, tanto che stiamo prevedendo di applicare la digitalizzazione anche al nostro Centro Sportivo».



IL COMUNE DI GAVERINA NON SI È LIMITATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO. SONO INFATTI STATI SOSTITUITI ANCHE TUTTI I CIRCOLATORI DEL CIRCUITO SECONDARIO E SOPRATTUTTO È STATA PREDISPOSTA LA GESTIONE DIGITALIZZATA DELL'IMPIANTO

WESTERN CO.

L'azienda, che ha sede a San Benedetto del Tronto (AP), nasce ufficialmente nel 1984 quando la precedente società CRA Elettronica cambia il nome in Western CO. Il nome Western deriva dalla passione dei due fondatori, Giovanni Cimini e Bruno Olivieri per il genere dei fumetti e del cinema (la CO finale è tratta dai cognomi dei due). Oggi Western CO. opera in diversi settori: illuminazione fotovoltaica, sistemi di accumulo, regolatori di carica. La sua vision è diffondere la cultura dell'efficienza energetica, del risparmio di risorse e della produzione di energia diffusa e la sua mission è creare sistemi per l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile. Le soluzioni Western CO., grazie a importanti investimenti in R&S, hanno raggiunto il massimo livello di qualità e affidabilità. Una struttura organizzativa snella attribuisce un ruolo strategico anche all'area commerciale tanto quanto all'area tecnico-industriale, alle quali si affiancano le principali funzioni di Corporate. La Western CO. è in grado di soddisfare le esigenze della clientela sia dal punto di vista dei prodotti sia della qualità, fornendo circuiti elettronici completi e opportunamente testati. Una delle attività di Western CO. è la produzione in conto pieno di schede elettroniche in tecnologia SMT (Surface Mount Technology). La qualità del ciclo produttivo è garantita dal nuovo sistema serigrafico Yamaha YCP-10 e da macchina Pick and Place Philips costantemente aggiornate per fronteggiare ogni tipo di fabbisogno produttivo. Uno dei punti di forza è senza dubbio il collaudo in-circuit SPEA FLYING PROBE, un sistema innovativo ad alte prestazioni per il collaudo di schede elettroniche mediante sonde mobili, concepito per collaudare schede realizzate anche con le



I FONDATORI GIOVANNI CIMINI (ANCHE AMMINISTRATORE DELEGATO) E BRUNO OLIVIERI

tecnologie SMT e fine pitch. Un avanzato software, ricco di potenti strumenti, permette la generazione, il debugging e la certificazione di programmi funzionali. L'azienda è impegnata nel processo di lavorazione del componente BGA (Ball Grid Array) riuscendo a ottenere ottimi risultati sia per montaggio automatico con macchine Pick and Place che per rework out-line. L'ispezione del corretto processo di lavorazione di questo componente viene effettuata attraverso due possibili processi: fibra ottica e X-RAY. Verifiche, interventi e collaudi sono effettuati da personale preparato, realizzati in ambiente antistatico, supportato da attrezzature idonee e avanzate strumentazioni di

controllo. L'azienda offre un servizio di realizzazione completa del prodotto: dalla realizzazione del PCB ai test funzionali, fino al cablaggio finale con relativo imballo e assistenza post-vendita. La Western CO. è in grado di gestire sia le difettosità create dalle linee produttive, sia quelle provenienti dal Field, ovvero dai centri di assistenza dei nostri clienti. Uno dei nuovi prodotti più interessanti soprattutto per la Pubblica amministrazione è certamente la serie SSL-Li: lampioni fotovoltaici a uso stradale con apparecchio a Led (di varie potenze), modulo FV, batterie LiFePO4 (> 3.000 cicli), centralina per la gestione della carica e della lampada, controllo Bluetooth integrato e meccanica di supporto.

LA SCHEDA

WESTERN CO.®
ELECTRONIC EQUIPMENTS - SOLAR SYSTEMS

SETTORE: ILLUMINAZIONE FOTOVOLTAICA, SISTEMI DI ACCUMULO, REGOLATORI DI CARICA

SEDE CENTRALE: VIA PASUBIO 1/3 63074 - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

PRESENZA GLOBALE: MAGGIORI ZONE DI ESPORTAZIONE SONO EUROPA, UEMOA (AFRICA OCCIDENTALE), MEDIO ORIENTE

NUMERO DIPENDENTI (IN ITALIA): 25

FATTURATO ITALIA 2019: 4,5 MILIONI DI EURO

LA SERIE SSL-LI, LAMPIONI FV A USO STRADALE CON BATTERIE AL LITIO E CONTROLLO BLUETOOTH INTEGRATO



GREENETICA DISTRIBUTION

Greenetica Distribution è una star up italiana, con sede ad Abano Terme in provincia di Padova, che si prefigge come mission quella di offrire ai clienti più energia rinnovabile, più efficienza energetica, studiando soluzioni ad hoc che integrino diverse fonti rinnovabili e tecnologie, convertendo in calore o freddo con i giusti dispositivi. 10 anni di ricerca, 6 anni di funzionamento in diversi siti, 4 partner internazionali, 3 milioni di euro investiti, con approvazione della Commissione Europea e ottenimento di brevetti di invenzione internazionali e partnership industriali strategiche, hanno dato vita e garantiscono le soluzioni EOS di Greenetica.

In particolare il prodotto di punta dell'azienda è l'innovativo Concentratore solare termico EOSTH, un balzo in avanti verso la sostenibilità energetica, un cambiamento di paradigma per un intero settore e un consistente potenziale risparmio per gli utilizzatori.

La sua forza è quella di essere un sistema estremamente efficiente, affidabile e flessibile e pensato per soddisfare le esigenze di enti pubblici (come, ad esempio, centri sportivi, piscine, ospedali, case di cura, Rsa, Istituti scolastici), aziende agricole, industrie della trasformazione agroalimentare, comunità, centri sportivi, e in generale chiunque utilizzi calore per la propria attività.

Tutto ciò è possibile grazie all'inseguimento solare, su due assi, alla concentrazione dei raggi fino a 144 volte e ai severissimi test di qualità e durabilità su tutte le componenti.

Rispetto alle tecnologie già disponibili EOSTH si può facilmente integrare, aumentando le performance complessive degli impianti. Direttamente dalla ricerca spaziale EOSTH utilizza un fluido vettore,

IL CONCENTRATORE SOLARE TERMICO EOSTH



DINO MARCATO, AMMINISTRATORE DELEGATO

un sistema di specchi parabolici e ricevitori altamente innovativi in grado di catturare tutta l'energia che riceve dal sole.

Coperto da brevetti internazionali di invenzione, raggiunge il 91% di efficienza

certificata a livello internazionale da Enea e Solarkeymark. La produzione media attesa in Italia è di 30.000 KWhth per singola installazione con un risparmio di emissioni di CO2 e polveri sottili da 6 a 8 Tons/anno a seconda del tipo di combustibile fossile utilizzato. L'ampia gamma colore disponibile per la struttura e il sistema a specchi, lo rendono ancora più integrato all'ambiente che lo circonda, con il quale si confonde e mimetizza.

Il sistema gode di un importante contributo, come previsto dal Conto energia termico 2.0 in vigore. Tale contributo, per le PA, è cumulabile con qualsiasi altro incentivo regionale o statale rivolto all'efficientamento energetico.

LA SCHEDA

greenetica
distribution

SETTORE: ENERGIA SOLARE / CONCENTRAZIONE SOLARE

SEDE: ABANO TERME (PD)

NUMERO DIPENDENTI: 3 DIRETTI E 14 COLLABORATORI

PREVISIONE FATTURATO 2020: 2 MILIONI DI EURO



Steel Design and Construction

IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN AUTOCONSUMO SU COPERTURE INDUSTRIALI

Mandateci le vostre bollette a solar@rcm-italia.com,
oppure chiamateci allo **0171 938278** vi proporremo
un preventivo personalizzato con relativo business plan

**TEMPO MEDIO DI RITORNO
DELL'INVESTIMENTO 4 ANNI**



MORE INFO: RCM ITALIA

Via Monsola 8 Bis, Villafalletto, Cuneo (IT)
+39 0171 938278 · solar@rcm-italia.com

www.rcm-italia.com



Samandel
energy conservation solutions



SAMANDEL PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ci rivolgiamo alle Pubbliche Amministrazioni che hanno la proprietà e gestione di impianti sportivi con piscina per proporre:

- PPP con investimento 100% Samandel
- 65% di risparmio medio sui costi energetici
- Azzeramento delle emissioni

LA NOSTRA SOLUZIONE:

PDC ZERO EMISSIONI

Riscaldamento a **zero emissioni** ed altissima efficienza



1

FOTOVOLTAICO

Autoproduzione di energia mediante tecnologia **fotovoltaica**



2

MISURAZIONI

Installazione di **sistemi di misura** e definizione di KPI di verifica



3

Samandel s.p.a

E-mail: info@samandel.it | **Web:** www.samandel.it